

**PROCURA GENERALE DELLA  
REPUBBLICA PRESSO LA  
CORTE DI APPELLO DI MILANO**



**BILANCIO  
DI RESPONSABILITÀ  
SOCIALE 2018**



# **1. PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI MILANO**

|                                                                               |           |
|-------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1.1 LETTERA DEL PROCURATORE GENERALE</b>                                   | <b>9</b>  |
| <b>1.2 IL 2018 IN SINTESI</b>                                                 | <b>13</b> |
| UN NUOVO APPROCCIO METODOLOGICO: LE PAROLE CHIAVE DELL'ANNO                   | 14        |
| <b>1.3 LE ATTIVITÀ DELLA PROCURA</b>                                          | <b>17</b> |
| LA FUNZIONE DELLA PROCURA GENERALE NEL SISTEMA GIUSTIZIA                      | 18        |
| LE ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE IN NUMERI                                  | 22        |
| <b>1.4 "IN POCHE PAROLE": IL RACCONTO DI UN ANNO A TUTELA DELLA GIUSTIZIA</b> | <b>51</b> |
| <b>1.5 UNO SGUARDO AL FUTURO: I PUNTI CHIAVE PER IL 2020</b>                  | <b>63</b> |

# **Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Milano**



Per l'indispensabile supporto alle attività di redazione del Bilancio di Responsabilità Sociale (BRS) 2018 della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Milano, si ringraziano: per il coordinamento generale del progetto, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello Roberto Alfonso e i suoi diretti collaboratori della Segreteria Particolare, Vincenzo Rocco e Giorgio Picciriello. Un ringraziamento anche all'Avvocato Generale, dott.ssa Nunzia Gatto, ai Sostituti Procuratori Generali, dott.ssa Nunzia Ciaravolo e dott. Alessandro Celletti, al Dirigente amministrativo, dott. Michele Del Medico, e a tutto il personale amministrativo a vario titolo coinvolto nella realizzazione del documento.

Il BRS 2018 è stato sviluppato con il supporto scientifico di **SDA Bocconi School of Management**, sotto il coordinamento di Francesca Lecci e di Lorenza Micacchi.

Il progetto è stato realizzato grazie al contributo di **Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi**.



# Lettera del Procuratore Generale

## PRESENTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO PER L'ANNO 2018

Anche quest'anno, la Procura Generale presso la Corte di Appello ha aderito all'iniziativa di redigere il Bilancio Sociale per l'anno 2018.

In tal modo, essa, a conclusione dell'anno 2018, ritiene di poter soddisfare l'esigenza di trasparenza che deve connotare l'attività di un pubblico ufficio, illustrando alla collettività interessata tempi, modi e risultati del funzionamento dell'amministrazione della giustizia. L'Ufficio si pone, come sempre, l'obiettivo di rendere conto della quantità e della qualità del servizio giustizia che, con le risorse a disposizione, è stato reso ai cittadini.

Confidiamo che questo documento possa costituire, mediante l'esposizione di dati e di informazioni, un agevole ed efficace canale di comunicazione con tutti coloro che a qualunque titolo siano interessati ad usufruirne.

Come per l'anno passato, anche nel Bilancio 2018, abbiamo voluto dar conto dell'organizzazione dell'Ufficio sia sul piano amministrativo sia sul piano giudiziario. Infatti, sono stati indicati tutti gli uffici che compongono la struttura amministrativa e ne sono stati illustrati i relativi compiti; è stata indicata altresì la nuova struttura organizzativa dell'attività giudiziaria dei magistrati e sono stati illustrati i criteri di distribuzione degli affari. Abbiamo ritenuto necessario fare ciò perché il cittadino, a nostro modo di vedere, ha diritto di sapere se e come funzionano i servizi che gli sono dovuti, e con quali limitate risorse, con quale impegno, con quale sacrificio e con quale abnegazione essi gli vengono resi.

Anche nel 2018 non sono mancate disposizioni normative primarie e secondarie che hanno inciso sull'organizzazione degli uffici giudiziari, i quali si sono ovviamente organizzati adeguandosi alle esigenze dettate dalle nuove disposizioni. La riforma Orlando (legge n.103/2017) e i decreti delegati da essa previsti hanno inciso molto in materia di indagini (ad esempio, avocazioni e intercettazioni), e sulla fase del giudizio (sistema delle impugnazioni). Insomma, modifiche normative che hanno obbligato gli Uffici giudiziari ad attrezzarsi e a riorganizzarsi per rispondere alle nuove esigenze.

A tal fine sono stati sottoscritti con le altre Procure del Distretto numerosi protocolli operativi per consentire a tutti gli uffici di svolgere le proprie attività secondo criteri omogenei, al fine di garantire uniformità e celerità. L'attività di coordinamento e di condivisione con

altri portatori di interesse ha riguardato anche ulteriori ambiti di attività quali le nuove disposizioni in materia di avocazione, il concordato con rinuncia ai motivi di appello nonché la modifica della disciplina relativa alle impugnazioni e alla modifica del Codice antimafia.

La Procura Generale ha però dovuto affrontare i vecchi e i nuovi impegni con le insufficienti risorse di sempre. Infatti, nonostante l'inserimento degli assistenti giudiziari assunti fra il 2017 e il 2018, sono rimaste in tutto il distretto scoperture valutabili intorno al 27%. Ciò ha reso la situazione critica e preoccupante.

È stata segnalata più volte l'urgenza di coprire le piante organiche e di introdurre nuove qualifiche professionali, essendo necessario incrementare la dotazione degli assistenti informatici, e adeguare il numero di funzionari esperti in contabilità.

Nel distretto di Milano, dove si produce buona parte della ricchezza nazionale, è indispensabile che il Ministero supporti adeguatamente gli uffici giudiziari riservando a essi l'attenzione che meritano, necessaria per conseguire i risultati utili a rendere il Paese più competitivo. Auspichiamo che il Ministro della Giustizia sappia individuare soluzioni idonee a reperire le risorse necessarie, a garantire il buon funzionamento dell'amministrazione della giustizia, ad assicurare tempi ragionevoli al processo, operando in modo da corrispondere alle esigenze dei magistrati, degli avvocati e specialmente dei cittadini.

In chiusura di questa breve presentazione esprimiamo un pubblico riconoscimento e un sentito ringraziamento a tutti i magistrati, togati e onorari, per l'impegno encomiabile; al personale amministrativo per lo sforzo inesauribile; alla polizia giudiziaria per il supporto indispensabile. Sono tutti protagonisti che hanno dato risposta alla domanda di giustizia dei cittadini. Risposta che costituisce per tutti loro motivo di orgoglio e di soddisfazione.

Concludiamo rivolgendo un sentito ringraziamento all'Avvocato Generale, dott.ssa Nunzia Gatto, al Sostituto procuratore generale, dott.ssa Nunzia Ciaravolo, al Sostituto procuratore generale, dott. Alessandro Celletti, al Dirigente amministrativo, dott. Michele Del Medico, al Funzionario informatico, dott. Giorgio Picciriello, e a tutti coloro, magistrati, personale amministrativo e polizia giudiziaria, che hanno, in qualche modo, contribuito alla redazione di questo bilancio sociale.

*Milano, ottobre 2019*  
*Il Procuratore Generale Roberto Alfonso*



# Il 2018 in sintesi

## *Un nuovo approccio metodologico: le parole chiave dell'anno*

Il Bilancio Sociale della Procura Generale presso la Corte di Appello di Milano propone una rilettura delle attività che hanno caratterizzato il 2018, attraverso l'identificazione di tematiche chiave trasversali, al fine di offrire una rappresentazione sintetica ed efficace di un sistema complesso di attività e risorse organizzate per rispondere a bisogni altrettanto complessi. A questo fine, sono stati individuati alcuni nodi tematici, ricondotti a definizioni sintetiche comuni definite – prendendo a prestito la terminologia del web – *tag*.

La caratteristica fondamentale dei *tag* è che permettono un tipo di classificazione dei contenuti *dal basso verso l'alto*, contrapposta alle classiche tassonomie gerarchiche (che funzionano invece secondo logiche *dall'alto verso il basso*). L'adozione di un simile approccio metodologico, permette di offrire chiavi di lettura immediate e comuni ai fenomeni sociali, amministrativi e organizzativi che hanno caratterizzato lo svolgimento delle attività dei diversi uffici, ponendo al centro dell'analisi

l'oggetto più che il processo. Nello specifico, l'impiego dei *tag* vuole rispondere ai seguenti criteri di scelta: (I) la “**selettività**” dei contenuti; (II) la “**trasversalità**” delle tematiche oggetto di analisi.

L'obiettivo ultimo del documento è proporre una ricognizione dei fenomeni sociali di maggiore rilievo, che interessano la comunità milanese, e una sintesi delle attività poste in essere per la tutela delle situazioni giuridiche ad essi collegate.

Allo scopo, invece, di fornire una rappresentazione più estesa e dettagliata dell'evoluzione dei flussi di attività che hanno caratterizzato il 2018, una sezione apposita del presente Bilancio Sociale è volta a fornire dati aggregati di analisi sui diversi ambiti di attività di competenza della Procura Generale, fornendo al contempo un'overview delle risorse umane e gestionali messe a disposizione nello svolgimento delle proprie attività. Tale ambito di analisi sarà oggetto della Sezione 2 del presente Bilancio Sociale.

**Figura 1 – Il 2018 della Procura Generale in tag**

---

**# Soggetti fragili**

---

**# Coordinamento e stakeholder engagement**

---

**# Esecuzione penale**

---

**# Cooperazione internazionale**

---





# Le attività della Procura

## La funzione della Procura Generale nel Sistema Giustizia

La Procura Generale rappresenta l'Ufficio che esercita le funzioni di Pubblico Ministero presso la Corte di Appello e rappresenta una delle due Autorità cui è affidata l'amministrazione della giustizia in secondo grado con competenza territoriale sul Distretto di Milano. A tal riguardo, rientrano nella sfera di competenza della Procura Generale ambiti di attività di natura penale, civile ed amministrativa.

Nello specifico, spetta al Procuratore Generale l'esercizio di compiti di sorveglianza sui magistrati e sugli Uffici della Procura Generale e delle Procure della Repubblica del Distretto, soprattutto con riferimento alla verifica dell'esercizio da parte dei Procuratori della Repubblica del distretto dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli Uffici cui sono proposti, raccogliendo i relativi dati e informazioni e riferendo con cadenza annuale al Procuratore Generale presso la Cassazione circa lo svolgimento delle attività.

In virtù delle suddette attività, gli ambiti di competenza della Procura Generale sono trasversali a differenti settori, come rappresentato in [Figura 2](#).

Figura 2 – Ambiti di competenza



In dettaglio, per quanto concerne il **settore penale**, la Procura Generale attraverso i suoi magistrati:

- > partecipa alle udienze con funzioni di Pubblico Ministero nei processi di secondo grado dinanzi alla Corte di Appello o alla Corte d'Assise di Appello;
- > esamina le sentenze e i provvedimenti pronunciati dai dirigenti del distretto ai fini della facoltà di impugnazione, esprimendo pareri;
- > svolge attività in ambito internazionale soprattutto con riferimento a rogatorie, estradizioni, Mandati di Arresto Europeo (MAE) e riconoscimento di sentenze straniere. Tale attività, come emerge dall'analisi dei dati aggregati sui flussi relativi all'anno 2018, ha acquisito un peso sempre maggiore in termini di impegno complessivo.

Con riguardo, invece, all'**esecuzione penale**, la Procura Generale cura le sentenze passate in giudicato; a seguito della ricezione delle stesse da parte del Giudice di secondo grado, provvede al calcolo del periodo di pena da scontare e delle relative modalità, emettendo i relativi provvedimenti coercitivi. Nell'esercizio della suddetta attività, è interessata da una serie di fattispecie giuridiche e si interfaccia con una molteplicità di interlocutori differenti.

Per quanto concerne il **settore civile**, l'intervento della Procura Generale è circoscritto ad ambiti specifici con riferimento ai processi di interdizione e inabilitazione, separazione e divorzio, affidamento, adozione ed azioni relative alla paternità, fallimenti societari, stato delle persone.

Infine, trasversalmente all'esercizio delle suddette attività, la Procura Generale abbraccia diverse competenze previste da normative specifiche, quali i procedimenti disciplinari iniziati a carico del personale di Polizia Giudiziaria o a carico degli iscritti ad Ordini professionali quali quello dei Notai e dei Giornalisti, oltreché l'attività di vigilanza su alcuni servizi. È importante sottolineare come, all'interno di tale ambito di competenza, stiano assumendo sempre maggiore rilevanza le competenze riferibili alla sicurezza sui luoghi di lavoro e a quella interna delle strutture giudiziarie, nel cui perimetro rientrano, tra le altre, la predisposizione di report quotidiani per la verifica della regolare copertura delle postazioni di presidio, del corretto svolgimento delle attività di vigilanza nonché la segnalazione di comportamenti che possano comportare l'applicazione di penalità.

## COMPETENZA TERRITORIALE

La Procura Generale di Milano è l'Ufficio Giudiziario requirente di vertice con competenza territoriale sul Distretto di Milano, composto dai seguenti uffici:

- > Procura presso il Tribunale per i Minorenni, con competenza sull'intero Distretto,
- > le procure Circondariali di: **1. Busto Arsizio, 2. Como, 3. Lecco, 4. Lodi, 5. Milano, 6. Monza, 7. Pavia, 8. Sondrio, 9. Varese**

**Figura 3 – Le procure Circondariali**



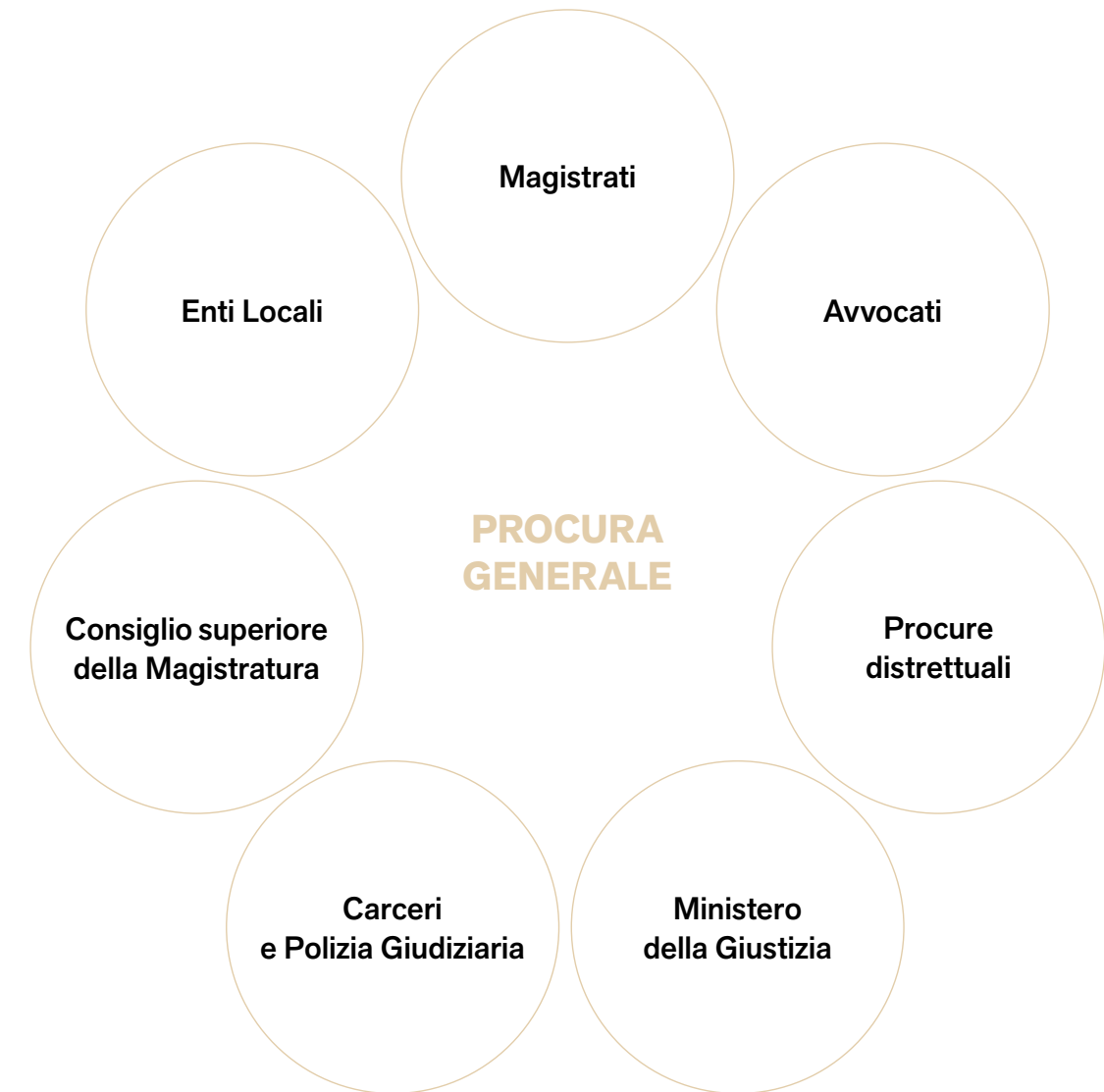
## INTERLOCUTORI E STAKEHOLDER COINVOLTI

Nell'esercizio delle proprie attività, la Procura Generale si interfaccia con una molteplicità di *stakeholder* e di interlocutori differenti, sia interni sia esterni al panorama giudiziario.

In particolare, al pari degli altri Uffici giudiziari del territorio, la Procura Generale è coinvolta attivamente nell'individuazione dei portatori di interesse che interagiscono con la stessa in maniera sistematica od occasionale, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici che guidano l'attività dell'Ufficio e garantire una maggiore vicinanza dell'attività giudiziaria alle esigenze e ai bisogni del territorio, nonché il miglioramento della qualità dell'attività amministrativa con riferimento a dimensioni di efficienza, efficacia e alla *governance* del sistema giudiziario e amministrativo<sup>1</sup>.

La seguente figura, propone una rappresentazione grafica, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dei principali attori coinvolti nello svolgimento delle attività della Procura Generale.

**Figura 4 – Interlocutori della Procura Generale**



<sup>1</sup>. Come evidenziato all'interno del Programma delle Attività per l'anno 2019 della Procura Generale della Repubblica presso la corte di Appello di Milano.

Tra gli ulteriori soggetti coinvolti, si annoverano i periti e i consulenti tecnici di ufficio, ordini professionali e le Prefetture.

# Le attività della Procura Generale in numeri



In linea con la modulazione degli ambiti di competenza della Procura Generale sopra descritti, la presente sezione vuole proporre una trattazione di dettaglio dei principali flussi di attività relativi all'anno 2018, proponendo una rilettura degli stessi alla luce dei mutamenti delle disposizioni normative e della conseguente rimodulazione delle attività della Procura Generale nonché delle (I) priorità strategiche e programmatiche identificate per l'anno 2018 e (II) tematiche chiave (tag) che hanno caratterizzato l'attività degli Uffici durante lo scorso anno.

## L'AMBITO DI COMPETENZA PENALE IN SINTESI

Con riferimento al settore penale, gli interventi della Procura Generale possono essere riclassificati all'interno delle seguenti macro-categorie: provvedimenti (controllo delle sentenze degli uffici giudicanti dell'ambito distrettuale di afferenza, atti di appello, ordinanze, decreti ed emissione di pareri); impugnazioni (appelli e ricorsi) e interventi di risoluzione di contrasti di competenza.

La seguente tabella, riporta il dato aggregato dell'attività della Procura Generale con riferimento alle suddette macro-categorie di attività, con un dettaglio della tendenza relativa al quadriennio 2015–2018. In particolare, è importante sottolineare come il *trend* di riduzione evidenziato all'interno del Bilancio Sociale dello scorso anno risulti confermato anche per la presente annualità.

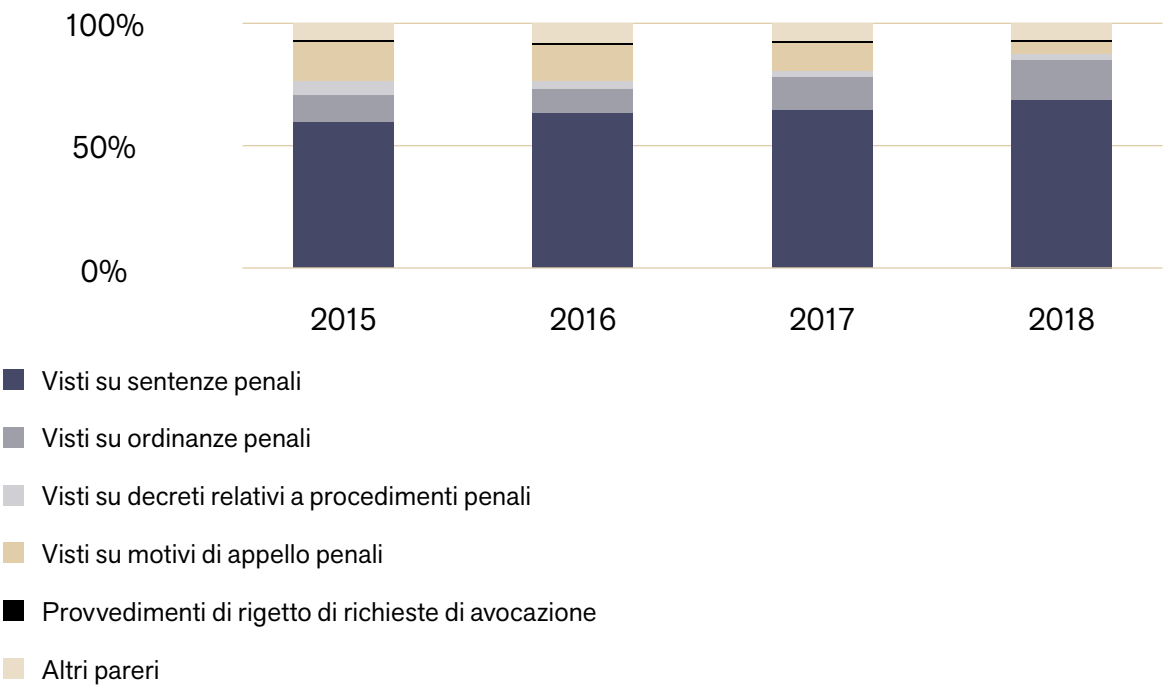
Tabella 1 – Settore di attività penale, dettaglio delle macro attività e del relativo trend

|                                                 | SERIE STORICA – SETTORE DI ATTIVITÀ PENALE |        |        |        |
|-------------------------------------------------|--------------------------------------------|--------|--------|--------|
|                                                 | 2015                                       | 2016   | 2017   | 2018   |
| Provvedimenti in materia penale, visti e pareri | 76.497                                     | 76.703 | 68.333 | 65.388 |
| Impugnazioni (appelli-ricorsi)                  | 278                                        | 290    | 265    | 214    |
| Contrasti di competenza                         | 26                                         | 26     | 12     | 25     |
| Totale                                          | 76.801                                     | 77.019 | 68.610 | 65.627 |

Al di là del dato assoluto in termini di numerosità delle diverse tipologie di intervento, si sottolinea l'importanza in termini di assorbimento di risorse per la voce "**Impugnazioni (appelli-ricorsi)**". Con specifico riferimento ai provvedimenti in materia penale, si conferma la tendenza alla riduzione che caratterizzava già il triennio precedente 2015–2017; in particolare dal 2017 si evidenzia una diminuzione pari al **4,3%**, in flessione rispetto al biennio 2016–2017 (11%). Una simile tendenza caratterizza anche i procedimenti di impugnazione, per cui nel 2018 si registra il **valore minimo relativo all'intera serie storica**.

Per quanto concerne, invece, la fattispecie dei contrasti di competenza tra pubblici ministeri, sui quali l'Avvocato Generale è chiamato ad esprimersi, il dato si caratterizza come pressoché stabile rispetto al valore relativo all'anno 2015, **con un sensibile aumento rispetto a quanto riscontrato per l'anno 2017 (+108%)**. Di seguito, viene proposta una categorizzazione più granulare con riferimento alla macro-voce dei provvedimenti in materia penale, mediante la seguente rappresentazione grafica.

Figura 5 – Dati relativi a provvedimenti in materia penale



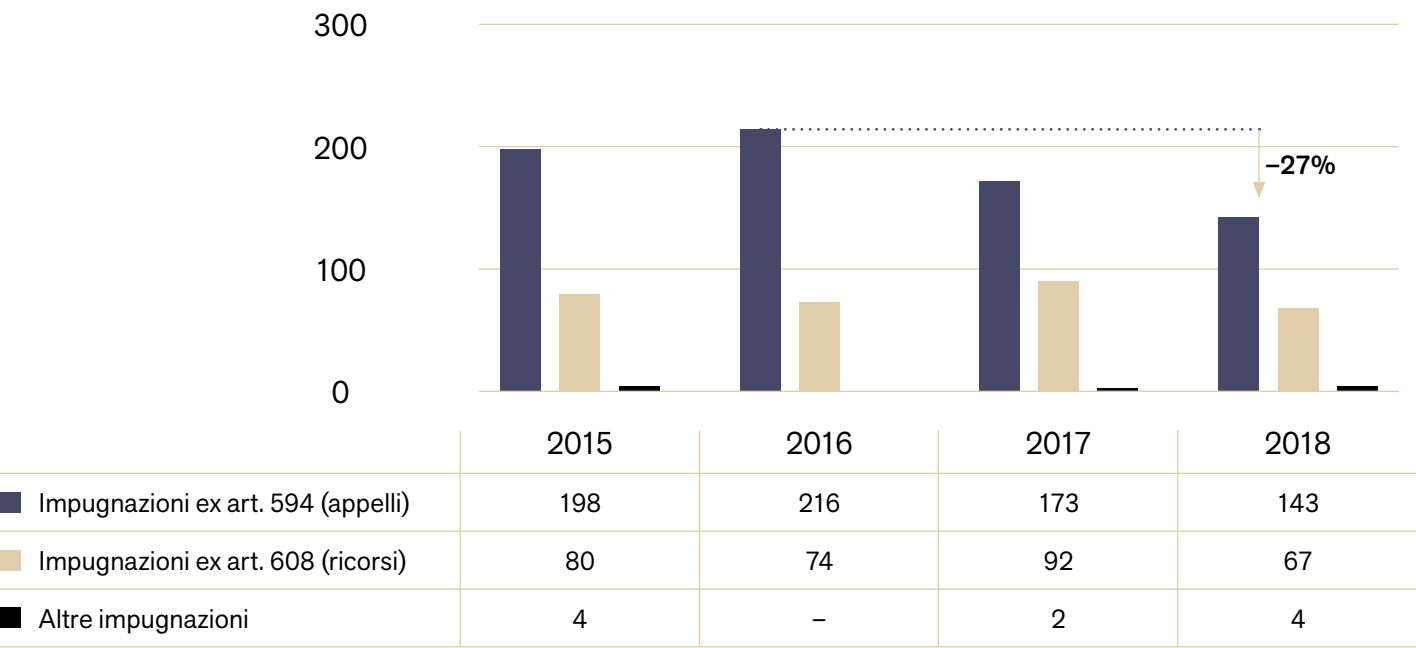
Nel novero dei 65.388 provvedimenti, gli sforzi della Procura Generale sono rivolti in particolar modo, **all'emissione di visti su sentenze penali** (per un totale di **44.941** interventi nel corso del 2018) per cui si riscontra un aumento dell'1,9% relativamente all'anno 2017. Un incremento più sostenuto (**16,7%**) caratterizza la voce relativa ai **visti su ordinanze penali**; tale *trend* risulta coerente se si prende in considerazione la serie storica a partire dal 2016.

Risultano, invece, in decremento i dati relativi agli altri pareri (con circa l'**8%** di riduzione rispetto al 2017 e il **23%** con riferimento all'anno 2016) e, soprattutto, i **visti su motivi di appello** con riguardo ai procedimenti penali per i quali la riduzione risulta particolarmente consistente (circa il **63%**). Infine si segnala un aumento dell'11% nel biennio dei **provvedimenti di rigetto di richiesta di avocazione**. Tale dato deve essere riletto alla luce degli effetti dei processi di riforma in materia e dei conseguenti provvedimenti adottati dalla Procura Generale con l'obiettivo di rendere meno gravoso l'impegno dei Procuratori e dei loro sostituti.

Relativamente alle impugnazioni di sentenze di primo grado l'ultimo biennio ha registrato una contrazione più marcata, pari a circa il **19,2%** versus l'8,6% nel biennio 2017-2016.

In dettaglio, l'incidenza maggiore è ricollegabile alle **impugnazioni ex art. 594 c.p.p.** (con riferimento agli appelli) benché per tale dato si riscontri la riduzione percentuale più sostenuta dal 2015 (**27%**), come evidenziato dalla **Figura 6**.

Figura 6 – Impugnazioni per fattispecie



La voce **altre impugnazioni** si conferma, invece, fattispecie residuale. La competenza in materia penale della Procura Generale si estende, inoltre, alla **partecipazione dei magistrati dell'Ufficio alle udienze, e all'avocazione dei procedimenti penali** nei casi contemplati dalla legge. Nel primo caso, i magistrati della Procura sono chiamati a svolgere le proprie attività dinanzi alla Corte di Appello, alla Corte d'Assise di Appello e al Tribunale di Sorveglianza.

Con riferimento alla seconda fattispecie, si sottolinea che l'intervento della Procura Generale è previsto in un numero limitato di casi, in quanto le ipotesi più rilevanti che inducono all'esercizio di tale potere si presentano qualora non sia possibile provvedere alla sostituzione del magistrato designato, in conseguenza della sua astensione, incompatibilità oppure del mancato esercizio dell'azione penale. Nello specifico, si vuole sottolineare come l'impegno richiesto in tal senso alla Procura Generale abbia subito una **forte diminuzione per il biennio 2017–2018**. I seguenti grafici, riportano una rappresentazione dei due fenomeni sovra-descritti, fornendo un'analisi in termini di serie storica. Nello specifico per i provvedimenti di avocazione, è disponibile il dettaglio relativo all'ultimo triennio.

Figura 7a – Udienze Penali - serie storica

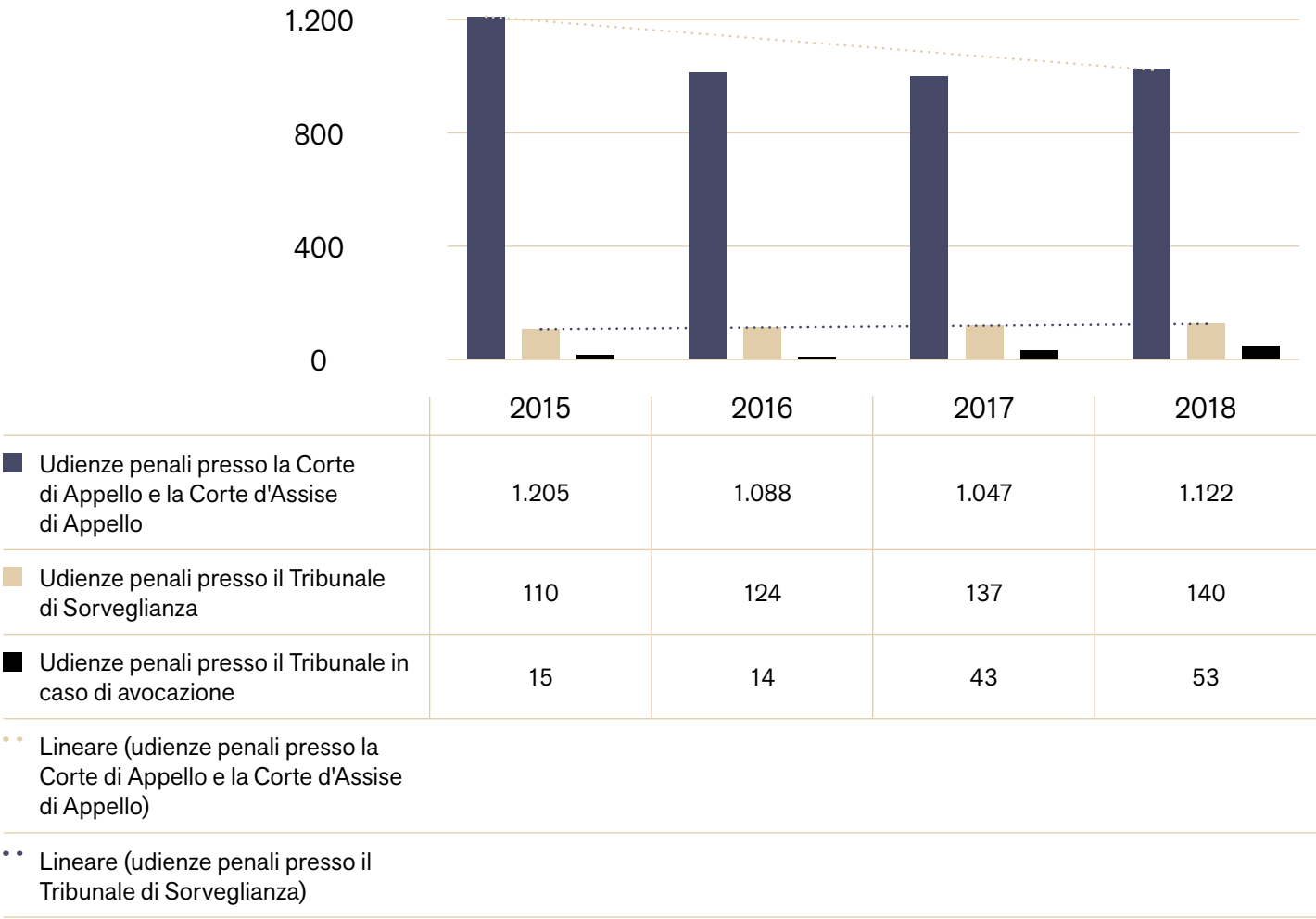
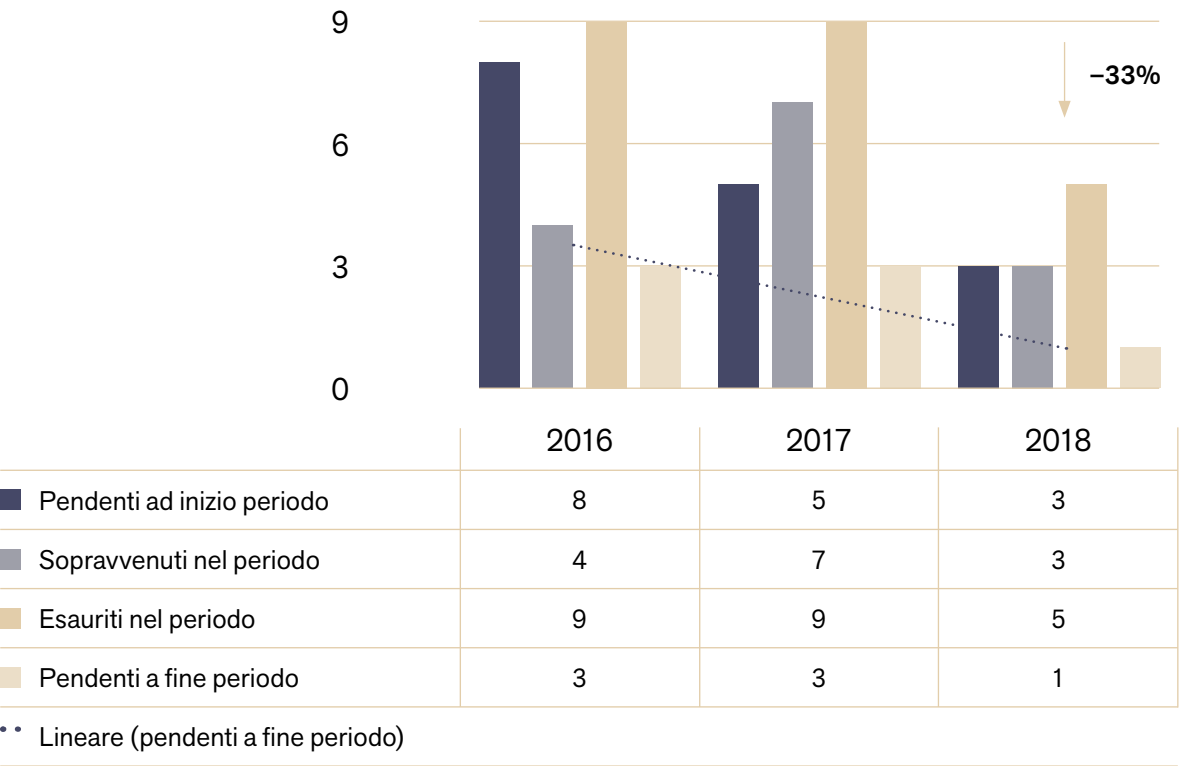


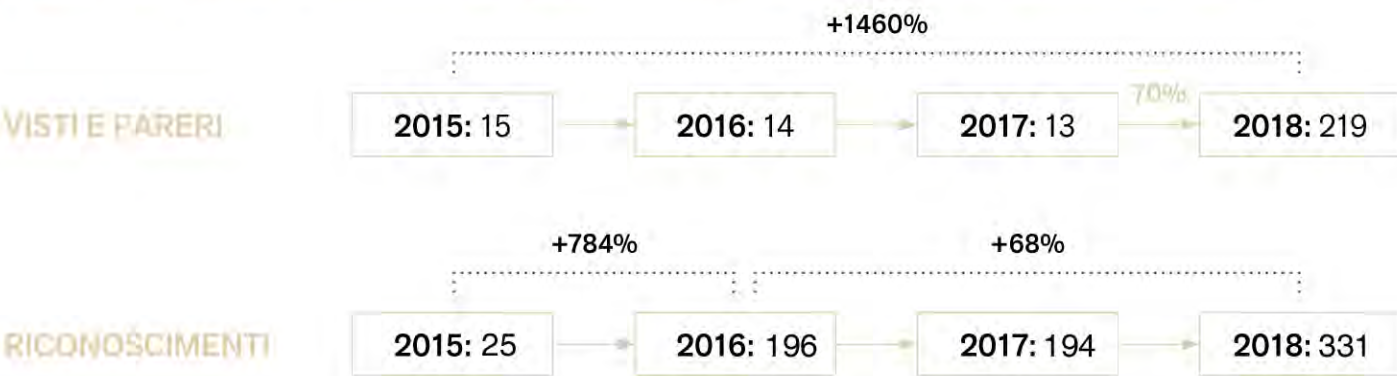
Figura 7b – Avocazione di procedimenti Penali - serie storica



Infine, l'**attività di vigilanza** della Procura Generale implica anche un **intervento per la risoluzione dei contrasti di competenza tra Pubblici Ministeri**, attività che, tuttavia, nel 2018 ha evidenziato una netta contrazione rispetto all'anno 2017, per il quale, invece, si era registrato un valore in linea con quello relativo al biennio 2015–2016.

Un approfondimento a sé stante merita, invece, il tema degli **affari internazionali** con riferimento al quale la Procura Generale svolge un ruolo di **coordinamento** e lavora in stretta collaborazione con le Autorità Giudiziarie dei paesi esteri. Tale attività ha richiesto, negli ultimi anni e in particolare nel 2018, **un forte impegno da parte dell'Ufficio**, risultando classificabile in due macro-categorie di attività: (I) **visti e pareri** e (II) **riconoscimenti di sentenze estere**, come rappresentato dalla figura 8. In relazione a quest'ultimo ambito di attività, si evidenzia un **incremento sostenuto e continuativo nel tempo** con riferimento ad entrambe le fattispecie, ancora più marcato a partire dall'anno 2017.

Figura 8 – Macro-attività gruppo Affari internazionali - serie storica

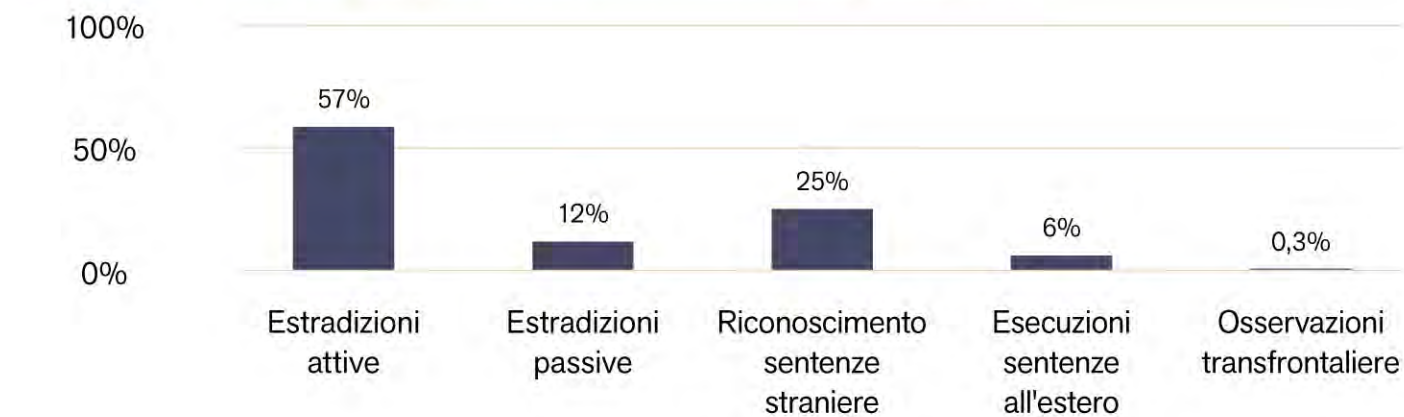


Nello specifico, in termini di impegno complessivo, le attività degli uffici sono per lo più rivolte all'esecuzione delle **estradizioni attive** (dall'estero) in virtù dell'aumento dell'attività di riconoscimento delle sentenze straniere per via delle nuove disposizioni normative in merito.

Nel corso del 2018, tale attività ha rappresentato circa il **25%** del totale delle fattispecie di affari internazionali gestiti dalla Procura Generale. Al fine di evidenziare il crescente *trend* che ha caratterizzato tale attività, la seguente tabella riporta la serie storica riferita al quadriennio 2015–2018. Il maggior impegno richiesto alla Procura Generale è principalmente ricollegabile all'**incremento sostenuto di riconoscimenti di sentenze emesse da Autorità giudiziarie straniere**, cresciute del **312%** mentre con riferimento all'estradizioni (sia da sia per l'estero) e all'esecuzione all'estero di sentenze italiane, si evidenzia una flessione. Nel primo caso, per il 2018 vi è una riduzione del **39%** rispetto al 2015 e del **10%** rispetto al 2017; con riferimento all'esecuzioni all'estero di sentenze italiane, invece, l'anno 2018 si caratterizza per un **azzeramento del dato**<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Si precisa, tuttavia, che la statistica ministeriale registra solo le requisitorie della Procura Generale che, allo stato della legislazione vigente, sono richieste unicamente per il trasferimento di detenuti (esecuzione di sentenze italiane all'estero) in Paesi fuori dall'area Schenghen.

Figura 9 – Attività gruppo Affari internazionali, anno 2018



A livello complessivo è possibile constatare **un aumento di circa il 120% dell'attività complessiva dell'Ufficio con riferimento agli affari internazionali**; tale dato acquisisce ancora più rilevanza alla luce del trasferimento di competenza alla Procura della Repubblica in materia di rogatorie passive (dall'estero) a partire dal 2018.

Tabella 2 – Overview affari internazionali, anni 2015–2018

|                                                           | SERIE STORICA – SETTORE DI ATTIVITÀ PENALE |      |      |      |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------|------|------|------|
|                                                           | 2015                                       | 2016 | 2017 | 2018 |
| Estradizioni da e per l'estero                            | 99                                         | 147  | 67   | 60   |
| Riconoscimento sentenze di autorità giudiziarie straniere | 1                                          | 8    | 100  | 312  |
| Esecuzione all'estero di sentenze italiane                | 12                                         | 4    | 4    | –    |
| Totale                                                    | 112                                        | 159  | 171  | 372  |

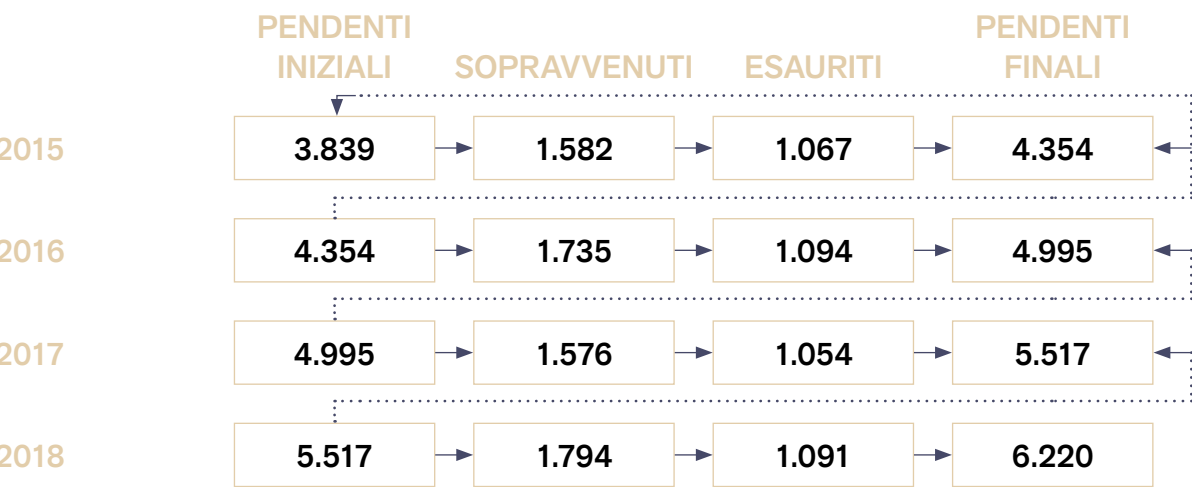
In conclusione, si sottolinea che, a livello aggregato, tra il 2017 e il 2018, l'attività complessiva in materia penale della Procura Generale sia diminuita di quasi del **4,3%**.



L'AMBITO DI COMPETENZA DELL'ESECUZIONE PENALE  
IN SINTESI

Il settore dell'esecuzione penale rappresenta una delle **attività qualitativamente più rilevanti per la Procura Generale** e per l'Ufficio addetto e consiste nella concretizzazione di quanto stabilito nella sentenza del giudice. Nello specifico, l'ufficio si occupa delle determinazioni in tema di libertà personale dei soggetti condannati con sentenza irrevocabile ed è incaricato dell'esecuzione di quanto stabilito nella sentenza del giudice: al termine dell'iter processuale, viene esercitato il diritto alla realizzazione della pretesa punitiva dello Stato. L'analisi delle suddette attività della Procura Generale permette, inoltre, di comprendere meglio il ruolo esercitato dalla stessa all'interno del sistema giudiziario nonché le relazioni che quest'ultima intrattiene con gli altri organi.

Figura 10 – Flussi di attività relativi ai procedimenti di esecuzione penale



Nel dettaglio, la seguente analisi è volta ad evidenziare l'evoluzione dei flussi di attività relativi ai procedimenti di esecuzione delle pene detentive e accessorie.

È importante sottolineare che nel triennio 2016–2018 si è registrato un aumento delle pendenze iniziali pari al **26,7%** a cui si associa anche **un incremento dei procedimenti sopravvenuti durante l'anno** per cui si rileva un aumento consistente per il biennio (**13,8%**) e più contenuto con riferimento all'ultimo anno (pari al **3,4%**).

L'aumento del dato relativo alla pendenza è imputabile al **numero e all'entità della pena inflitta**, risultando pendente il procedimento sino alla completa espiazione della pena. Pertanto, **tale dato non rappresenta un fattore direttamente controllabile dalla Procura Generale**, dunque perdendo anche di significato il calcolo del tasso di definizione dei procedimenti.

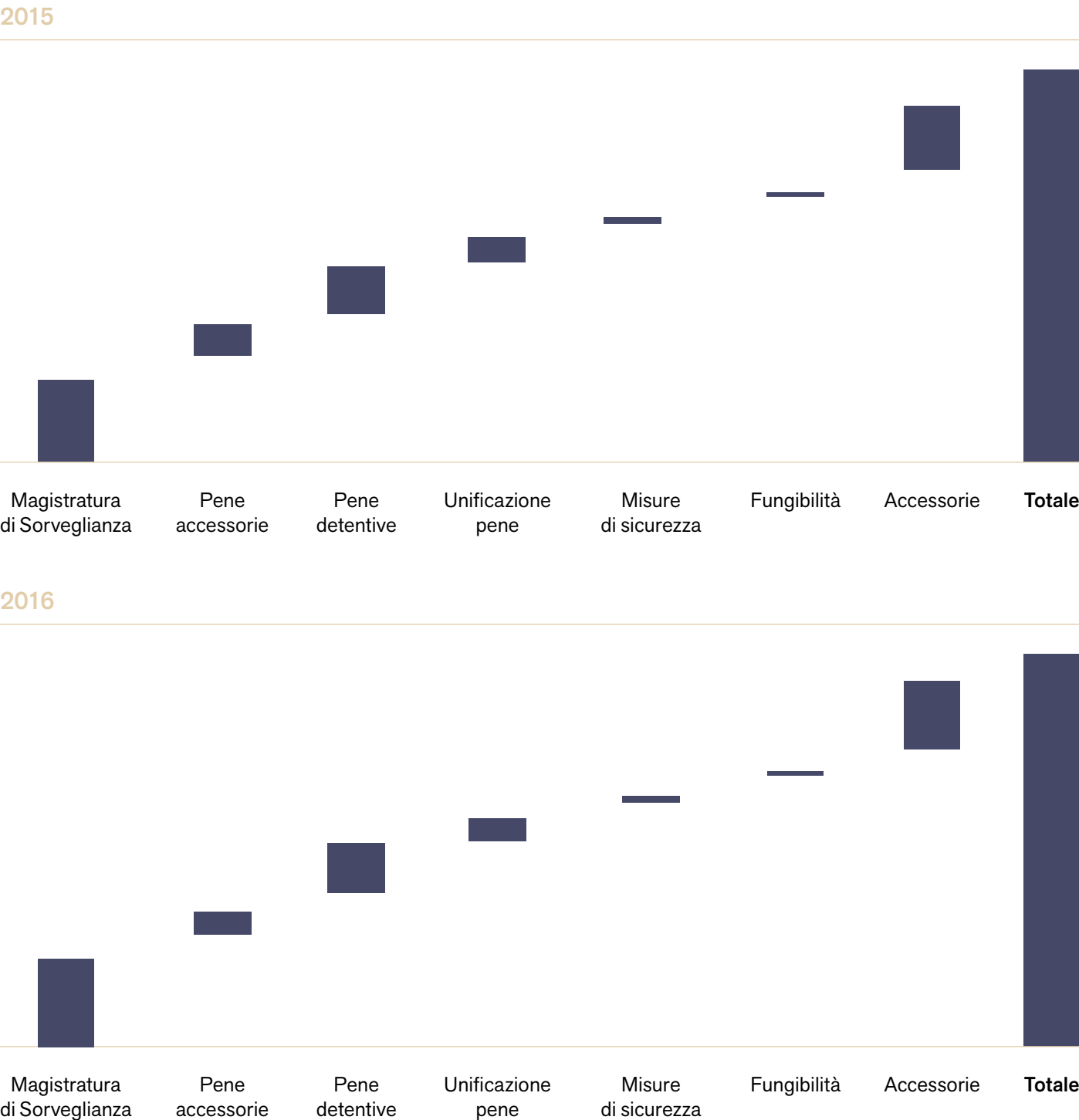
Al fine di arricchire la suddetta analisi e di fornire un'overview delle diverse tipologie di provvedimenti che implicano un maggior carico di lavoro per l'Ufficio, si riporta una descrizione più granulare delle

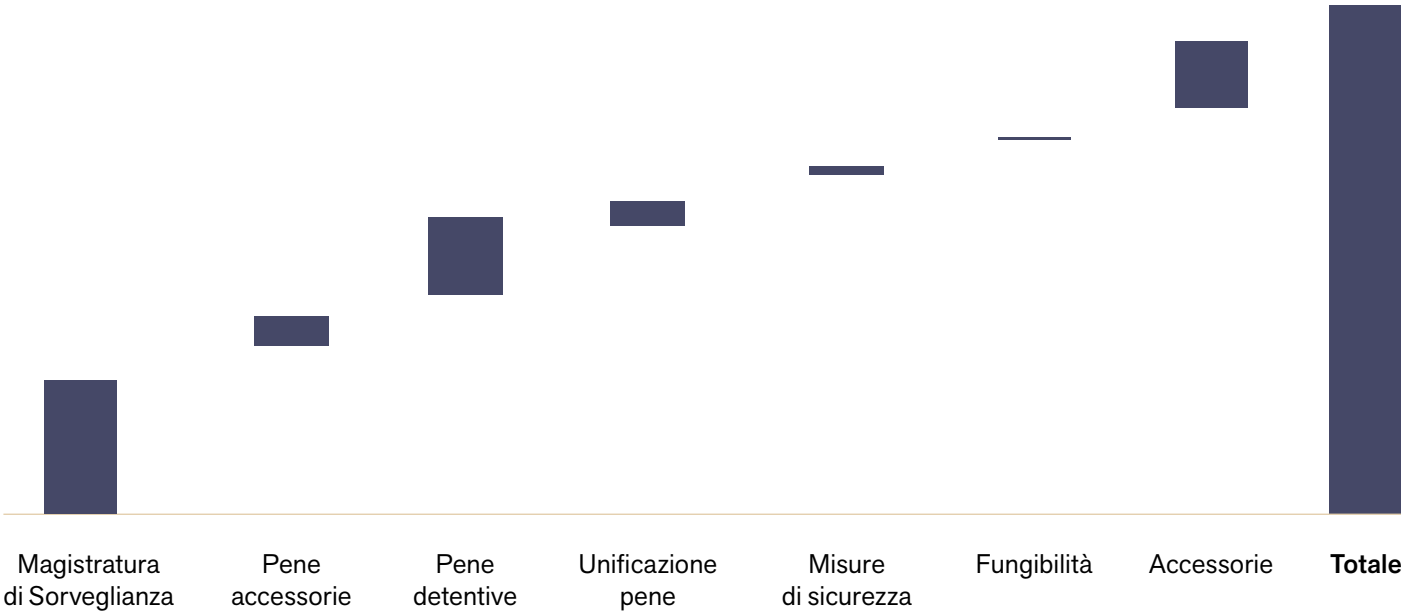
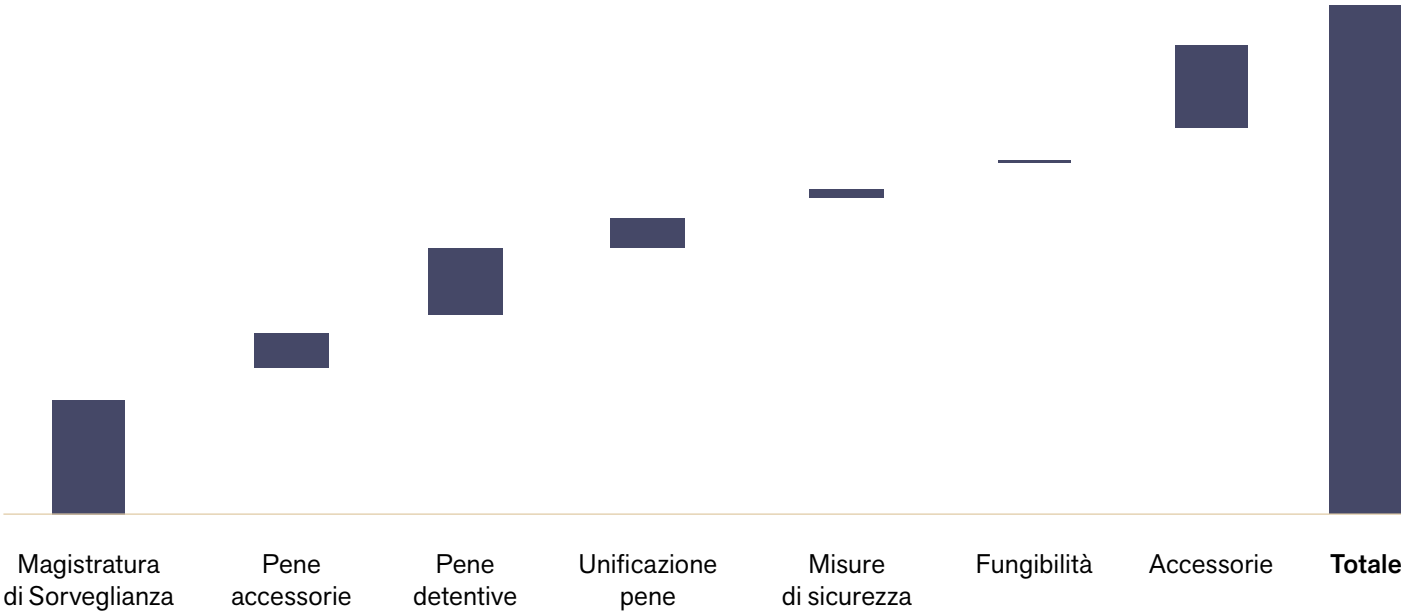
principali tipologie di attività che caratterizzano il settore.

In particolare, si evidenzia lo sforzo richiesto alla Procura Generale con riguardo alla partecipazione alle udienze dinanzi alla **Magistratura di Sorveglianza**, seguiti in termini assoluti dai **provvedimenti adottati per l'applicazione di pene detentive**. Con riferimento alle pene accessorie, invece, si segnala una flessione dei flussi di attività per il 2018 rispetto al dato relativo all'anno 2017.

Di seguito, si riporta una rappresentazione grafica per anno delle diverse tipologie di provvedimenti a cura dell'ufficio.

Figura 11 – Tipologia di provvedimenti in materia penale - serie storica





La **Figura 11** evidenzia come l'attività che maggiormente assorbe l'impegno dell'Ufficio sia rappresentata **dall'esecuzione dei provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza**, con una crescita dell'incidenza di tale attività di circa il **36%** nel 2018 (**3.334 provvedimenti**) rispetto al 2015 (**2.452**).

Come mostrato in maggior dettaglio dalla **Figura 12**, in termini di flussi di attività si riscontra **un mix di attività pressoché costante per l'intera serie storica**.

In dettaglio, la categoria "altri provvedimenti emessi" rappresenta la seconda linea di attività per impegno richiesto per gli anni 2015–2017, riscontrando tuttavia una diminuzione nel 2018 pari a circa il **17%** rispetto all'anno precedente. Nello specifico, per il 2018 è possibile evidenziare **un incremento di provvedimenti su pene detentive del 22%**, rappresentando la seconda tipologia di attività in termini di *effort* richiesto (**1.929** provvedimenti annui). Infine, il *trend* decrescente che caratterizza il dato relativo alle pene accessorie viene confermato anche per il 2018, con una deflazione del **23%** rispetto al valore riscontrato nel 2015, riduzione particolarmente consistente per il biennio 2017–2018 pari a circa il 14%.

In definitiva, a livello aggregato, si registra **un aumento complessivo del carico di lavoro dell'ufficio esecuzione penale del 10% rispetto al dato del 2015**.

Figura 12 – Tipologie attività esecuzione penale 2015–2018

|                                                                   | SERIE STORICA – SETTORE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE PENALE |       |       |       |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-------|-------|-------|
|                                                                   | 2015                                                  | 2016  | 2017  | 2018  |
| In esecuzione di provvedimenti della Magistratura di sorveglianza | 2.452                                                 | 2.776 | 2.708 | 3.334 |
| Su pene accessorie                                                | 904                                                   | 665   | 807   | 695   |
| Su pene detentive                                                 | 1.457                                                 | 1.606 | 1.528 | 1.929 |
| Di unificazione di pene correnti                                  | 728                                                   | 743   | 727   | 638   |
| Su misure di sicurezza                                            | 191                                                   | 180   | 190   | 179   |
| Di fungibilità                                                    | 134                                                   | 122   | 86    | 77    |
| Altri provvedimenti                                               | 1.910                                                 | 2.196 | 1.962 | 1.636 |

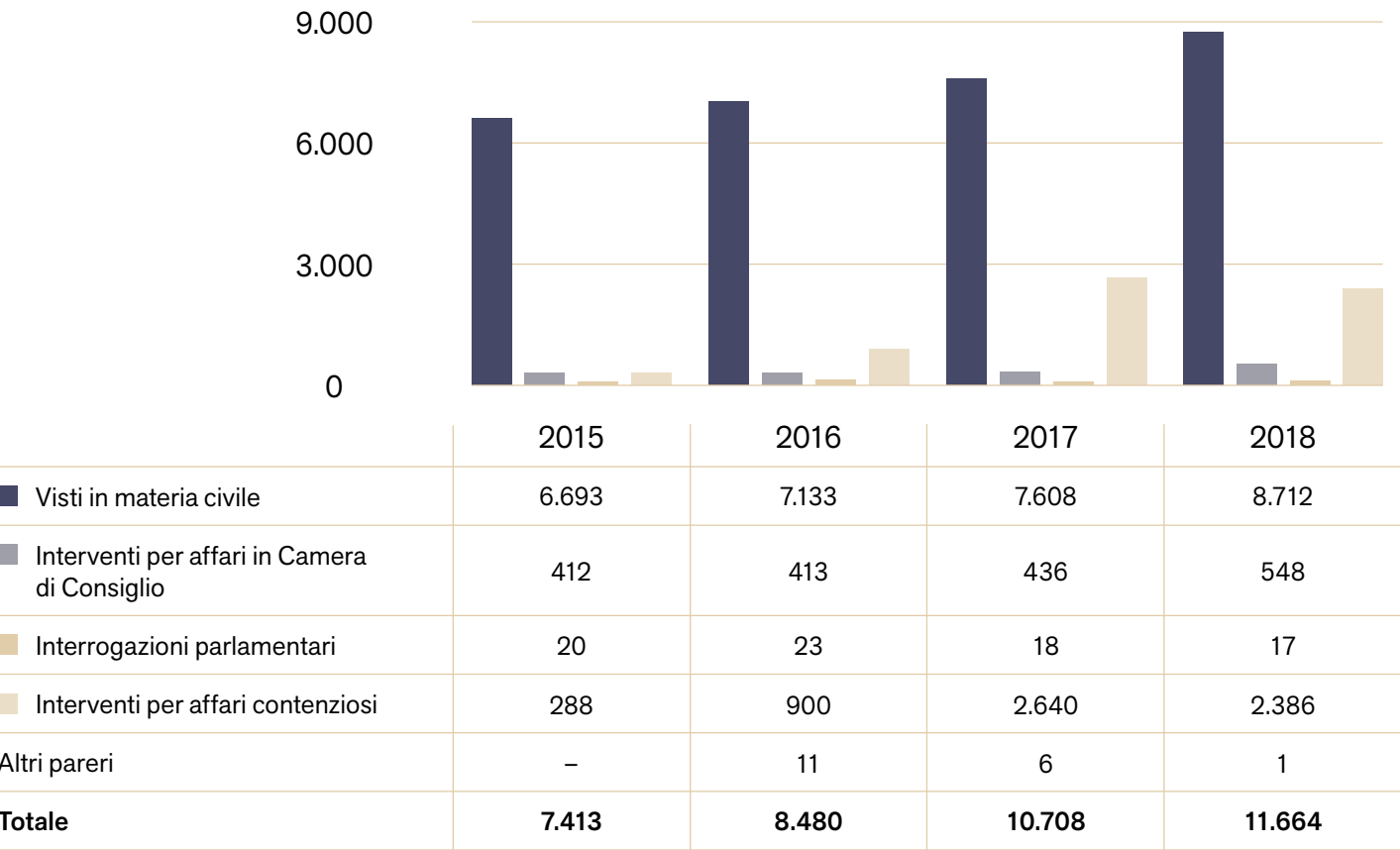
L'AMBITO DI COMPETENZA DELL'ATTIVITÀ CIVILE  
IN SINTESI

Con riferimento all'attività civile, quest'ultima, in linea con le risultanze emerse dal precedente Bilancio Sociale, è ricollegabile per lo più ai **provvedimenti di visti di sentenze civili**, i quali nel 2018 rappresentano oltre il **74%** del totale delle attività di competenza, in incremento rispetto al 2017 (circa un 3% in più).

A livello complessivo, è possibile riscontrare un aumento del **37,5% per il triennio 2016–2018** del numero assoluto di provvedimenti in materia civile, dato per lo più ricollegabile all'aumento degli **interventi per affari contenziosi** (in tal caso, si registra un incremento rispetto al 2016 del 165%, benché per il biennio 2017–2018 si sia registrata una flessione del 9,6%). Tra gli ambiti di competenza del Procuratore Generale, rientrano anche gli interventi nelle cause aventi per oggetto l'impugnazione dei provvedimenti del Tribunale in materia di **protezione internazionale**.

A fianco, si propone una rappresentazione grafica delle principali attività che caratterizzano l'ambito di competenza in materia civile della Procura Generale, evidenziandone il *trend* negli anni.

Figura 13 – Tipologia di attività in materia civile, 2015–2018



È importante sottolineare la  **differenza in termini di numerosità assoluta** delle diverse tipologie di intervento rientranti in tale ambito di competenza.

In particolare, con riferimento alla principale voce di attività (visti in materia civile), si evidenzia  **un aumento del 30% rispetto al 2015** e, nello specifico, del 14,5% rispetto al dato evidenziato per lo scorso anno. Attualmente, in numero assoluto tali interventi eguagliano le 8.712 unità. Un incremento ancora più marcato caratterizza la fattispecie degli  **affari contenziosi** , dato che risulta sette volte superiore nel 2018 ( **2.386** ) rispetto al medesimo valore nel 2015 (288), caratterizzandosi per un forte incremento nel biennio 2017–2016 (+ 193%, per un totale di 2.640 interventi nel 2017) a cui nell'ultimo anno si accompagna una lieve flessione (-9,6%). Pressoché stabile risulta, invece, il dato relativo agli affari in Camera di Consiglio, per un totale di 548 interventi, con  **un trend di crescita costante nell'ultimo triennio** , particolarmente rilevante per il 2018 ( **25,6%** ). Si confermano, infine, fattispecie residuali la voce  **“interrogazioni parlamentari”** , per un totale di 18 casi nel 2018 in riduzione rispetto ai 23 del 2016 e grossomodo stabile rispetto al 2017, nonché i cosiddetti  **“altri pareri”** , per cui si registra nel 2018 un solo intervento.

Infine, rientra in tale ambito di competenza anche l'attività di partecipazione dei magistrati della Procura Generale alle  **udienze civili in Corte di Appello** , per cui si registra un numero totale di interventi nel 2018 pari a 98, con una riduzione di circa il  **32%** rispetto al 2017.

In termini assoluti, la partecipazione alle udienze in materia civile rappresenta un'attività residuale rispetto al numero totale di udienze a cui i magistrati dell'Ufficio partecipano per lo più di natura penale.

## ULTERIORI AMBITI DI ATTIVITÀ

In linea con le annualità precedenti, la Procura Generale, in collaborazione con altri portatori di interesse esterni, è impegnata nello svolgimento di  **ulteriori attività accessorie**  al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di  **maggiore efficienza ed efficacia dell'attività giudiziaria**  nonché alla  **valorizzazione delle risorse**  a disposizione dell'organizzazione. Di seguito, si propone una breve descrizione di sintesi di alcune delle ulteriori linee di attività in essere.

### TIROCINI FORMATIVI

In attuazione della previsione normativa introdotta dal cosiddetto “Decreto del fare”, la Procura Generale offre a giovani laureati in giurisprudenza l'opportunità di usufruire di  **tirocini formativi**  presso gli uffici giudiziari per la durata di 18 mesi. Tale percorso rappresenta un'occasione di formazione teorico-pratica che prevede la collaborazione del tirocinante con il magistrato affidatario nello svolgimento di tutte le sue ordinarie attività di ufficio.

L'attivazione di tirocini formativi è funzionale, inoltre, ad assicurare  **benefici in termini di produttività**  (sia da un punto di vista quantitativo sia qualitativo) per l'ufficio, fornendo supporto al magistrato nello svolgimento del proprio lavoro e contribuendo al contempo allo sviluppo e alla crescita professionale dei neo-laureati. Il numero di tirocinanti presso la Procura Generale si è caratterizzato per un aumento nel tempo: tre risorse nell'anno 2016, sette per il 2017 e nove nel corso del 2018.

### I PROTOCOLLI PER UNA MAGGIORE EFFICIENZA DELL'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO

Attraverso la sottoscrizione di un protocollo in tema di regolamentazione e tempistiche di svolgimento delle udienze, firmato dal Procuratore Generale e dalla Presidente della Corte di Appello, sono state predisposte delle  **prime iniziative di coordinamento** , volte a garantire una maggiore efficienza ed efficacia dell'attività penale.

A tale prima iniziativa, ne sono seguite ulteriori con un focus specifico su  **(I) il miglioramento qualitativo dell'operato della Segreteria**

**dell'esecuzione penale; (II) il trasferimento telematico**  delle sentenze civili e penali emesse dai Tribunali dell'area di competenza,  **(III) la ricollocazione geografica di parte del personale** . Tali iniziative hanno previsto il coinvolgimento di una molteplicità di  *stakeholder*  e portatori di interessi esterni con cui la Procura Generale è chiamata ad interfacciarsi nell'esercizio delle proprie funzioni.

### LA SICUREZZA NEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Il Procurato Generale si è occupato, sin dal suo insediamento, della ricognizione del livello di sicurezza degli edifici giudiziari milanesi, mediante la predisposizione di  **un progetto organico di ristrutturazione delle misure e dei sistemi di sicurezza** .

In particolare, è stato costituito presso la Procura Generale un  **gruppo di controllo** , composto da quattro persone, a cui è stato affidato lo svolgimento, fra gli altri, dei seguenti compiti:

- >  **(I)**  redazione quotidiana di  **report ispettivi**  per la verifica della regolare copertura della postazione di presidio;
- >  **(II)**   **comunicazione in merito all'accesso di mezzi e maestranze di operatori economici**  già autorizzati in orari particolari;
- >  **(III)**   **verifica della regolarità delle timbrature**  dati rispetto ai giri di ronda e ispettivi programmati;
- >  **(IV)**   **segnalazione di comportamenti fondanti**  l'eventuale applicazione di penalità.

Con l'obiettivo di garantire un approccio più sistematico alla vigilanza degli edifici giudiziari di Milano, si è rilevato necessario definire un progetto complessivo degli interventi da effettuare, in termini di risorse strumentali e umane. Attualmente, la gestione del servizio di vigilanza è gestita in outsourcing e conta, per lo svolgimento delle proprie funzioni, un capitale umano di  **68 guardie particolari giurate (GPG)** , dotate di una dotazione strumentale rappresentata da 15 scanner bagagli e 14 metaldetector, dislocati presso i vari accessi. All'interno del Palazzo di Giustizia principale, inoltre, opera anche il Reparto Carabinieri Servizi Magistratura, il quale effettua servizi di assistenza dibattimentale e di vigilanza interna al Palazzo, con



compiti di prevenzione e mantenimento dell'ordine pubblico. Sulla base del progetto redatto e approvato dal Ministero della Giustizia, sono state individuate alcune soluzioni per migliorare il servizio e, di conseguenza, la sicurezza degli edifici.

Nel corso del 2018, si è infine provveduto all'installazione di un **nuovo impianto di videosorveglianza**, composto da circa 500 telecamere di nuova generazione, a difesa del Palazzo di giustizia principale e della sede di via S. Barnaba.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROCURA GENERALE

In virtù dell'ampiezza degli ambiti di competenza della Procura Generale, l'Ufficio si caratterizza per la compresenza di differenti tipologie di personale e, in particolare, della **coesistenza con riferimento al capitale umano, di una doppia componente: di magistratura e amministrativa.**

Con riferimento alla componente di magistratura, il lavoro è stato organizzato in **8 Gruppi di Lavoro (GL)**, a ciascuno dei quali afferiscono più magistrati: GL per i reati di criminalità organizzata e per i reati di terrorismo; per i reati di criminalità economica, per i reati contro la pubblica amministrazione; per i reati commessi ai danni di soggetti deboli, per i reati di lesioni e omicidi colposi commessi in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro o del codice della strada, oppure commessi per colpa professionale; per le misure di prevenzione e per le confische, per gli affari internazionali, per l'esecuzione penale; per gli affari civili, che riguardano la famiglia e i minori.

Il coordinamento dei diversi gruppi di lavoro, come evidenziato dalla **Figura 14**, spetta sulla base dei diversi ambiti di competenza al Procuratore Generale oppure all'Avvocato Generale.

Figura 14 – Ambiti di attività e organizzazione dell'Ufficio



Nello specifico, il Procuratore Generale è il Capo dell'Ufficio Giudiziario, esercitando la rappresentanza dell'Ufficio con gli Enti istituzionali e con i rappresentanti degli altri uffici giudiziari. In dettaglio, tra le sue attività rientrano (I) **sovrintendere allo svolgimento delle attività** organizzative e giudiziarie dell'ufficio; (II) **coordinare l'attività di tutti i magistrati in servizio** e, in particolare, dei gruppi di lavoro di propria afferenza; (III) **esercitare le funzioni attribuite da decreto interministeriale 28 ottobre 1993** in materia di sicurezza dei magistrati e degli uffici giudiziari; (IV) **esercitare la vigilanza sulle Procure** e su tutti i magistrati requirenti, disponendo anche in materia di sostituzione dei magistrati distrettuali. Con riferimento, invece, all'Avvocato Generale, quest'ultimo è chiamato a coadiuvare il Procuratore Generale nell'esercizio delle proprie funzioni e lo sostituisce in caso di suo impedimento o assenza. In dettaglio, tra le sue attività rientrano (I) **vigilare sull'attività dei magistrati** appartenenti ai gruppi di lavoro di propria afferenza; (II) **coordinare i Sostituti procuratori generali** in ordine all'esame e al visto delle sentenze ai fini dell'esercizio facoltà di impugnazione; (III) **organizzare il lavoro all'interno dell'Ufficio** con particolare riguardo al personale amministrativo e all'organizzazione dei turni di ferie dei magistrati; (IV) **svolgere la propria funzione con riferimento ad ambiti specifici** (controversie in materia elettorale, istanze di avocazione, interrogazioni parlamentari). Infine, l'area amministrativa insieme al dirigente incaricato del suo coordinamento, svolge attività a supporto del lavoro dei magistrati nonché attività trasversali per il funzionamento dell'ufficio giudiziario.

A livello generale, è possibile evidenziare una **forte specializzazione del lavoro** con l'identificazione di precisi ambiti di competenza per la componente di magistratura. Una simile considerazione vale anche per il personale dell'area amministrativa grazie alla presenza di una molteplicità di **uffici**, ciascuno dei quali preposto ad una specifica attività. Con riferimento alla strutturazione organizzativa dell'area amministrativa, è importante sottolineare la presenza dell'**Ufficio Unico Distrettuale per i Contratti e per gli Acquisti**, le cui funzioni sono descritte in maggior dettaglio all'interno del seguente box di approfondimento.

### Box 1 – Attività dell'Ufficio Unico Distrettuale

A seguito del trasferimento di competenza dai Comuni al Ministero della Giustizia con riferimento alle spese di funzionamento degli uffici giudiziari, la Presidente della Corte di Appello e il Procuratore Generale, competenti per l'intero Distretto, ricevono deleghe dal Ministero della Giustizia per la stipula dei contratti da sottoscrivere nonché all'esecuzione e alla gestione amministrativa e contabile degli stessi. Il conferimento delle suddette deleghe ha implicato un notevole incremento delle responsabilità a carico degli Uffici giudiziari. A tal fine, la Corte di Appello e la Procura Generale hanno costituito in maniera congiunta l'Ufficio Unico Distrettuale per gli Acquisti, al fine di garantire un migliore coordinamento delle attività di acquisto e maggiori economie di scala. All'aumentare dell'impegno richiesto al suddetto ufficio, è risultato necessario incrementarne l'organico, attraverso l'inclusione di personale esperto. Nell'ambito dell'Ufficio distrettuale, la Procura Generale si occupa principalmente dei contratti relativi alla sicurezza – attiva e passiva- di tutti gli uffici giudiziari milanesi e del distretto.

Il numero di contratti stipulati a firma del Procuratore Generale per l'anno 2018 è pari a 67 unità, in diminuzione rispetto ai 70 previsti per il 2017, per un importo totale di 5.299.665,00 euro, quest'ultimo dato in incremento rispetto al dato 2017 (pari al 4,5%).



Di seguito, si propone una descrizione più dettagliata dell'organico attuale dell'Ufficio, distinguendo tra la componente di magistratura, quella amministrativa e di polizia giudiziaria in servizio.

A livello aggregato, si evidenziano le criticità in termini di carenza organica che hanno caratterizzato l'attività dell'Ufficio negli scorsi anni, soprattutto con riferimento al personale amministrativo, per via delle politiche di blocco delle assunzioni e di contenimento della spesa pubblica.

OVERVIEW PERSONALE DI MAGISTRATURA

Il numero e la tipologia di magistrati in servizio presso la Procura Generale vengono regolati in funzione di un Decreto Ministeriale che ne definisce la relativa pianta organica.

La Figura 15 riporta per l'anno 2018 il dettaglio del numero di risorse previste da organico, di quelle attualmente in servizio e dei posti vacanti. Rispetto a quanto evidenziato per l'anno 2017, emerge una minore scopertura di organico con l'assegnazione di 4 magistrati, che hanno preso servizio nei mesi di marzo, luglio, settembre 2018 e gennaio 2019. Analogamente, è stata reintegrata la situazione organica dei Magistrati distrettuali. Con riferimento al genere del personale di magistratura, si evidenzia un buon bilanciamento tra donne e uomini all'interno dell'Ufficio.

Figura 15 – Dettaglio personale di magistratura

|                                | ORGANICO | IN SERVIZIO | VACANTI |
|--------------------------------|----------|-------------|---------|
| Procuratore generale           | 1        | 1           | –       |
| Avvocato generale              | 1        | 1           | –       |
| Sostituti Procuratori Generali | 22       | 20          | 2       |
| Totale                         | 24       | 22          | 2       |
| Magistrati distrettuali        | 2        | 2           | –       |

Tasso di scopertura complessiva: 9%

OVERVIEW PERSONALE AMMINISTRATIVO

Con riferimento al personale amministrativo, attualmente risultano in servizio 53 persone, di cui il 77% (43 unità) rappresentato da donne con un'età media di 55 anni. Il rapporto tra personale amministrativo e magistrati è pari a 2,2. Come risulta evidente dal tasso di scopertura figurativo, si nota una situazione organica particolarmente critica. Tale dato risulta in linea con quello degli altri uffici giudiziari milanesi mentre per gli Uffici requirenti del distretto si calcola una media del 27%, in misura comunque superiore al valore medio nazionale pari al 21,93% circa. Nel corso del 2018, tuttavia, si è assistito ad un cambio di tendenza con riferimento al tema assunzionale mediante l'avvio di interventi volti a garantire il ricambio generazionale nonché l'attivazione di percorsi di valorizzazione e sviluppo del personale, quali il ricorso alla leva organizzativa delle progressioni economiche e l'avvio di interventi e processi di qualificazione.

Le recenti assunzioni di nuovi assistenti e funzionari giudiziari, benché abbia permesso di far in parte fronte alla carenza dell'organico, rischia di rappresentare solo “un palliativo” con riguardo alle carenze organiche e di capitale umano, per via delle nuove disposizioni normative in tema di pensionamento e della prospettiva di un alto turnover del personale.

Il Ministero della Giustizia ha elaborato una presumibile stima dell'impatto che questa misura potrebbe provocare nell'assetto amministrativo, considerando il personale che nel triennio 2019–2021 compirà 62 anni, e che quindi potrebbe giovare della quota 100, facendo anche un raffronto con gli effetti che si sarebbero comunque prodotti sulla base della normativa anteriore al decreto-legge n. 4/19.

Figura 16 – Dettaglio personale amministrativo

|                          | ORGANICO | IN SERVIZIO | VACANTI |
|--------------------------|----------|-------------|---------|
| Dirigente                | 1        | 1           | –       |
| Direttore amministrativo | 6        | 4           | 2       |
| Funzionario giudiziario  | 12       | 10          | 2       |
| Funzionario contabile    | 1        | 1           | –       |
| Cancelliere              | 10       | 6           | 4       |
| Assistente informatico   | 2        | 1           | 1       |
| Contabile                | 1        | 1           | –       |
| Assistente giudiziario   | 15       | 14          | 1       |
| Operatori giudiziari     | 9        | 7           | 2       |
| Conducenti di automezzi  | 4        | 3           | 1       |
| Ausiliario               | 9        | 5           | 4       |
| Totale                   | 70       | 53          | 17      |

Tasso di scopertura figurativo: 25%

La **Tabella 3** propone una stima delle uscite in termini di personale in base all'età anagrafica. Secondo le stime effettuate, a fine triennio, si prospetta una vacanza complessiva di **12.225** unità pari al **28%** in virtù dei pensionamenti ex legge Fornero e di **20.258** unità per pensionamento anticipato.

Per far fronte a tali uscite potenziali, è già al varo un piano straordinario per 3.000 assunzioni nel triennio; in particolare, risulta particolarmente sentita l'esigenza di favorire **l'ingresso di profili tecnici per lo svolgimento degli impegni legati ai contratti pubblici**. Si è provveduto, pertanto, ad una rimodulazione dei profili professionali, attraverso l'identificazione di nuove figure tecnico-specialistiche quali gli **assistenti e i funzionari tecnici**. In concreta attuazione, il decreto ministeriale 18.4.2019 ha determinato la relativa dotazione organica, individuando in **63** unità il nuovo profilo di funzionario tecnico e **137** quello di assistente tecnico; alla Procura Generale sono assegnati **1 funzionario tecnico e 4 assistenti tecnici**.

Infine, si segnala che presso le Procure della Repubblica sono operative le **sezioni di Polizia Giudiziaria**, che coadiuvano i magistrati nello svolgimento delle attività investigative e che dipendono funzionalmente dal Procuratore Generale nonché, a livello amministrativo, dagli enti di propria afferenza (per es. Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria).

In particolare, presso la Procura Generale, è presente un totale di **8 unità di Polizia Giudiziaria**; il corpo maggiormente rappresentato afferisce alla guardia di Finanza (3 unità).

**Tabella 3 – Stima triennio 2019–2021**

|                            | 2019        | 2020        | 2021        | Totale complessivo |
|----------------------------|-------------|-------------|-------------|--------------------|
| <b>Legge Fornero</b>       |             |             |             |                    |
| Stima del numero di uscite | 453         | 953         | 1246        | 2652               |
| <b>Quota 100</b>           |             |             |             |                    |
| Stima del numero di uscite | 7158        | 1727        | 1800        | 10685              |
| <b>Totale per anno</b>     | <b>7611</b> | <b>2680</b> | <b>3046</b> | <b>13337</b>       |





# 1. Coordinamento e stakeholder engagement

## CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nell'ambito dell'esercizio del potere di vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 106/2006, la Procura Generale svolge attività di **interlocuzione costante e proficua con altri stakeholder esterni**, in particolare con i Procuratori del distretto. Nello specifico, è stato avviato **un programma di incontri** e riunioni allo scopo di trovare soluzioni condivise su questioni rilevanti di interesse per tutti gli Uffici, soprattutto con riferimento all'omogeneità di indirizzo nell'intero distretto, a garanzia dell'uniformità, della correttezza e della tempestività delle investigazioni. Pertanto, sono state organizzate presso la Procura Generale numerose riunioni con i Procuratori del distretto, nell'ambito delle quali sono stati affrontati problemi comuni già oggetto di precedenti incontri con gli altri procuratori generali presso la Corte di Cassazione.

## ASPETTI RILEVANTI

Tra gli ordini del giorno oggetto delle suddette riunioni, si annoverano:

- > (I) **la modifica dell'istituto dell'avocazione**;
- > (II) **l'istituzione del concordato** con rinuncia ai motivi di appello;
- > (III) **rogatorie e assistenza internazionale**;
- > (IV) **disposizioni di modifica della disciplina** in materia di giudizi di impugnazione nonché la sottoscrizione di protocollo di intesa.

Tali protocolli hanno visto il coinvolgimento, tra gli altri, della Corte dei Conti; dell'A.R.P.A. in materia di reati ambientali.

Nello specifico, gli ambiti di discussione particolarmente rilevanti sono rappresentati dalle nuove previsioni in materia di avocazione e dalle disposizioni in relazione ai reati ambientali. Inoltre, l'Ufficio si è occupato della riforma del Codice antimafia con riferimento alle misure di prevenzione patrimoniali e all'azione di prevenzione assegnata ai Procuratori della Repubblica.

## ULTERIORI DETTAGLI E DATI A SUPPORTO

Di seguito, si riporta un breve excursus delle principali attività di coordinamento esercitate dalla Procura generale, con il dettaglio dei portatori di interesse dell'amministrazione della giustizia con cui interloquisce.

## AVOCAZIONE

Sono state organizzate diverse riunioni con tutti i Procuratori del distretto e con tutti i magistrati di questo Ufficio. All'esito delle suddette, il Procuratore Generale ha predisposto il **provvedimento n.210 del 29 giugno 2018** con il quale ha diramato, nel tentativo di rendere meno gravoso possibile l'impegno dei Procuratori e dei loro sostituti, le direttive che i Procuratori medesimi devono seguire per la predisposizione degli elenchi di cui all'art.127 disp. att. c.p.p. e delle comunicazioni di cui all'art. 407, comma 3-bis c.p.p. Il Procuratore Generale sempre al medesimo fine ha, inoltre, sottoscritto con il **Procuratore della Repubblica di Milano** un protocollo d'intesa per far fronte all'inadeguatezza del sistema informatico, all'eccessivo numero dei procedimenti contro noti, al ridotto numero dei magistrati e alle gravi carenze di organico del personale amministrativo. Rientra, infatti, nell'ambito di applicazione del suddetto protocollo il miglioramento delle modalità di redazione e di trasmissione degli elenchi e delle comunicazioni, riguardanti soltanto alcune categorie di reati dei quali maggiormente e normalmente si occupa l'Ufficio di Procura.

## CONCORDATO IN APPELLO

In materia di Concordato anche con rinuncia ai motivi di appello, si registra un proficuo scambio di opinioni con i magistrati dell'Ufficio, i Procuratori del distretto, i Presidenti di Sezione della Corte di Appello, i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e le Camere penali del distretto.

In particolare, tali attività di confronto sono state volte ad individuare buone prassi condivisibili ai fini di agevolare l'applicazione della norma e individuare dei criteri finalizzati ad orientare le valutazioni del pubblico ministero di udienza. Con riferimento ai criteri atti ad orientare la valutazione dei magistrati nell'udienza del giudizio di appello, quest'ultimi sono stati indicati dal Procuratore Generale.

## IMPUGNAZIONI

Con riferimento alle impugnazioni, nuove disposizioni normative (**D.Lgs. 6 febbraio 2018**) hanno ridefinito l'attività specifica in capo al Procuratore generale, al quale è stata affidata (I) **la promozione di intese** o di altre forme di coordinamento con i Procuratori della Repubblica del Distretto per acquisire in maniera tempestiva

le informazioni necessarie alla determinazione delle impugnazioni delle sentenze di primo grado; (II) **la facoltà di appellare soltanto nei casi di avocazione** e in caso di acquiescenza al provvedimento da parte del Procuratore della Repubblica. A tal proposito, per dare concreta applicazione alle disposizioni citate, è stata organizzata in data 14 marzo 2018 una riunione con i Procuratori del distretto, all'esito della quale è stato sottoscritto un protocollo di intesa nel quale è stata concordata la prassi che gli uffici devono seguire per stabilire chi deve proporre l'appello.

## REATI AMBIENTALI

Lo scorso 18 luglio 2018 è stato sottoscritto fra tutti i Procuratori del distretto, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente Lombardia (A.R.P.A.), il Comando Regione Lombardia - Carabinieri Forestali, il Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri – Milano, **un protocollo d'intesa per l'omogenea applicazione nel territorio distrettuale della disciplina penale prevista per reati ambientali**, con particolare riferimento al procedimento di estinzione delle contravvenzioni.

Il protocollo è funzionale a delimitare il campo d'applicazione delle disposizioni della legge n.68 del maggio 2015 - la quale ha previsto l'ipotesi di ulteriori reati ambientali e ha introdotto l'istituto dell'estinzione in via amministrativa di alcuni reati contravvenzionali ambientali - definendo anche i presupposti della procedura estintiva.

## LE MISURE DI PREVENZIONE PATRIMONIALI

Le attività di coordinamento in materia hanno previsto la partecipazione ad apposite riunioni da parte dei Procuratori del distretto per l'elaborazione di un protocollo di intesa per **l'applicazione delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali** nei confronti di soggetti specifici<sup>3</sup>. Nell'ambito dell'incontro di coordinamento, si è discusso delle nuove disposizioni normative ex legge del 17 ottobre 2017, n.161 che ha previsto nuove competenze in capo al Procuratore distrettuale (ovvero il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto) e dei Procuratori circondariali. L'esito della suddetta attività di intesa è coinciso con la **definizione di criteri di coordinamento e di collaborazione tra tutte le Procure del distretto** circa le misure di

prevenzione personali e patrimoniali, la proposta di firma congiunta, la partecipazione alle udienze, la trasmissione di atti alla Procura Generale e la gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria.

3. Per i quali si applica le fattispecie previste dall'art. 4, comma 1, lett. C), i), i-bis), i-ter), D.Lgs. n.159/2011.

## 2. Cooperazione internazionale

### CONTESTO DI RIFERIMENTO

Come evidenziato all'interno della sezione dedicata alla descrizione delle attività dell'Ufficio, la Procura Generale svolge numerose attività in ambito di rapporti internazionali. In particolare, tra gli ambiti di propria attività, rientrano interventi in ordine al **Mandato d'Arresto Europeo**, alle **ricerche in ambito internazionale extra-europeo**, al **riconoscimento di sentenze straniere** nonché di sentenze dei giudici italiani all'estero; infine, **il trasferimento di detenuti** per l'espiatione della pena in territorio diverso da quello dell'Autorità giudiziaria emittente.

Nel corso del 2018, la suddetta attività si è caratterizzata per un forte aumento dell'impegno previsto per i magistrati dell'ufficio.

### ASPETTI RILEVANTI

La recente adozione di un numero considerevole di decreti legislativi, ha determinato **l'ampliamento dei compiti spettanti alla Procura Generale**, soprattutto al fine di recepire nel nostro ordinamento atti emessi dall'Unione Europea e, in particolar modo, le cosiddette **Decisioni Quadro**, attinenti ai seguenti ambiti:

- > **(I) conflitti riguardanti l'esercizio della giurisdizione** nei procedimenti penali, attraverso un'attività di consultazione diretta per la concertazione di procedimenti paralleli in un solo Stato membro in tema di estradizioni passive;
- > **(II) costituzione di squadre investigative** comuni in ambito europeo, attività che implica il dovere di informazione del Procuratore Generale;
- > **(III) reciproco riconoscimento delle decisioni sulle misure alternative alla detenzione cautelare**, con il compito di eseguire la decisione della Corte di Appello (in caso di giudizio favorevole da parte di quest'ultima);
- > **(IV) reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie in fase passiva**, con il compito di esprimere un parere e inoltrare la richiesta di riconoscimento alla Corte di Appello.

La sezione successiva propone un'overview più di dettaglio delle diverse tipologie di attività nell'espletamento dei propri compiti da parte della Procura Generale.



## ESTRADIZIONI ATTIVE E PASSIVE

In tale ambito, la Procura Generale intrattiene rapporti di coordinamento e collaborazione con Paesi membri dell'Unione Europea ed extra – europei. In particolare, con riferimento al primo caso, si sottolinea la rilevanza delle procedure relative ai Mandati di Arresto Europei che prevedono lo svolgimento di **attività di coordinamento da parte della Procura Generale con l'Autorità giudiziaria emittente, il Ministero della Giustizia e il Ministero degli Interni**, verificando periodicamente la validità del titolo giurisdizionale sottostante il mandato. Per quanto concerne, invece, le estradizioni richieste a Stati extra-UE, si procede ad inviare al Ministero della Giustizia una richiesta di diffusione delle ricerche in campo internazionale, previa verifica anche in questo caso della validità e dell'efficacia del titolo sottostante.

Si sottolinea che ad inizio 2018 le procedure pendenti erano pari a **890 unità** e che è stata avviata un'attività di revisione di **570 fascicoli** per verificare l'eventuale subentro di modifiche non comunicate alla Procura Generale dei titoli legittimanti la ricerca all'estero. Ad oggi, è stata completata la revisione di 347 fascicoli. Infine anche per quanto concerne le estradizioni passive, l'attività della Procura Generale prevede l'instaurazione di rapporti e interlocuzioni con Paesi membri ed extra-comunitari.

## RICONOSCIMENTO SENTENZE STRANIERE

La Procura Generale risulta attivamente coinvolta **(I)** nei casi di **riconoscimento delle sentenze penali detentive** o delle misure preventive della libertà personale emesse da Autorità estere in quanto la richiesta del detenuto viene trasmessa su sollecitazione del Ministero di Giustizia all'ufficio; **(II)** nei casi di **riconoscimento di sentenze europee di sospensione condizionale** e delle sanzioni sostitutive, per i quali la Procura Generale cura la decisione di riconoscimento emessa dalla Corte di Appello; **(III)** per il **riconoscimento delle decisioni** emesse dalle Autorità europee sulle **misure alternative alla detenzione cautelare**, per cui anche in questo caso la decisione spetta alla Procura Generale.

Non risultano, invece, pervenute richieste relative all'attuazione delle disposizioni normative del Parlamento Ue sull'ordine di protezione a livello europeo. A livello aggregato, tale ambito di attività risulta particolarmente rilevante nel 2018 con un totale di **385 fascicoli**.

## ESECUZIONE DI SENTENZE ITALIANE ALL'ESTERO

Con riferimento a tale attività, è il **Ministero della Giustizia** ad attivare il processo a seguito di un'istanza della persona detenuta che richiede di scontare nel proprio Paese di origine la pena irrogatagli dall'Autorità giudiziaria Italiana. La Procura Generale interviene attraverso **l'attivazione dell'ufficio Affari internazionali** il quale cura l'istruttoria della procedura che viene, comunque, attuata dal Ministero della Giustizia.

## OSSERVAZIONI TRANSFRONTALIERE

Tale fattispecie si registra in presenza di richieste di assistenza giudiziaria provenienti dal Procuratore della Repubblica dello Stato estero, ai fini di ottenere l'autorizzazione di proseguire in Italia le attività di osservazione di persone indagate. La Procura Generale ha un ruolo attivo in tale ambito nell'adottare il provvedimento, darne comunicazione mediante Interpol all'autorità richiedente e informare al riguardo il Ministero della Giustizia. Tali richieste provengono in misura prevalente da Procuratori della Repubblica Elvetica. A livello aggregato, da gennaio 2018 sono state evase **5 richieste** con riferimento a tale ambito.

## PUNTO DI CONTATTO DELLA RETE GIUDIZIARIA EUROPEA

Infine, è importante evidenziare che presso la Procura Generale opera il **magistrato nominato punto di Contatto della Rete Giudiziaria Europea (EJN)** e il Corrispondente Nazionale di Eurojust per il Distretto di Milano, con funzioni per lo più legate allo scambio di informazioni ai fini della collaborazione internazionale. Nel 2018 sono state trattati decine di richieste di informazioni e aggiornamenti in ordine ad attività di collaborazione internazionale attivate da Paesi europei, in particolare da Austria, Bulgaria, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania,

Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria. Nel 2019 anche la Francia ha richiesto la collaborazione mediante il Magistrato di collegamento francese presente in Italia. Sono stati complessivamente sottoposti all'ufficio 31 casi con ID Eurojust; la trattazione di ogni caso comporta una media di 3-5 scambi di informazioni frutto di correlate attività di aggiornamento.

Sono state altresì agevolate richieste di collaborazione internazionale provenienti da Autorità Giudiziarie requirenti e giudicanti del Distretto di Milano, anche in tema di procedimenti per terrorismo internazionale, da ultimo per un appartenente all'ISIS, che si trovava in stato di detenzione in Siria.



### 3. Esecuzione Penale

#### CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Ufficio addetto all'esecuzione penale si occupa delle determinazioni in tema di libertà personale dei soggetti condannati con sentenza irrevocabile. Tale ambito di competenza risulta non solo qualitativamente rilevante per l'Ufficio, che conta tre magistrati a ciascuno dei quali fa capo una sezione, ma anche **particolarmente variegato in termini di tipologie di attività svolte**. Il tasso di incremento dell'attività che ha caratterizzato il triennio 2016–2018 è coinciso con **l'aumento del numero di procedimenti sopravvenuti e di quelli finali**, tali flussi di attività non sono direttamente controllabili dalla Procura Generale in quanto principalmente legati al numero e all'entità della pena inflitta.

#### ASPETTI RILEVANTI

L'aumento dell'esecuzioni penali è risultato per il 2018 pressoché trasversale alle diverse fattispecie rientranti in tale ambito di competenza con particolare riguardo ai provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza e a quelli su pene detentive. A titolo esemplificativo, si evidenzia che al 31 dicembre 2018 l'ufficio risultava avere in carico **6.220 procedure**, con pene detentive in corso di esecuzione in regime carcerario o in misura alternativa. Al fine di fornire un'analisi più granulare, si segnala che i **provvedimenti di unificazione** pena negli ultimi anni hanno subito **un notevole incremento** dettato anche dal fatto che il numero di quest'ultimi ancora in corso sia di gran lunga più numeroso: nell'anno 2018 sono stati emessi **638 cumuli delle pene**. Inoltre, nel 2018, sono stati iscritti 567 procedimenti con concessione del beneficio di sospensione condizionale della pena. A seguito di tale maggior flusso di attività, si riscontra il maggiore impegno richiesto alla cancelleria anche per via della necessità di accertare il mantenimento del beneficio per la concessione della sospensione condizionale della pena. Infine, il maggiore impegno richiesto all'Ufficio esecuzione penale per l'anno 2018 è da ricollegarsi, inoltre, anche alla necessità di procedere ad **un'attenta verifica dei procedimenti per pene inflitte non superiori a tre anni**, a seguito della sentenza emessa dalla Corte Costituzionale in data 6 febbraio 2018 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 656 c.5 c.p.p., nella parte in cui prevedeva che il PM sospendesse l'emissione dell'ordine di esecuzione per pene inflitte non superiori a tre anni anziché a quattro.

#### ULTERIORI DETTAGLI E DATI A SUPPORTO

##### RECUPERO DEI CREDITI DELLE PENE PECUNIARIE

L'attenzione posta dal Ministero della Giustizia al recupero dei crediti delle pene pecuniarie, ha modificato integralmente la procedura di riscossione attraverso la predisposizione di direttive rigorose cui l'ufficio si è attenuto. L'Ufficio Recupero crediti della Corte di Appello ha inoltrato nel mese di aprile 2018 n. **1.200 richieste di verifiche** per procedimenti con pene pecuniarie non rimosse seguite, successivamente, da altre numerose richieste, che comportano molteplici attività di ricognizione e istruttoria, anche per la corretta individuazione dell'organo competente a procedere alla eventuale richiesta di conversione, delle pene pecuniarie non rimosse. Dal mese di maggio 2018 l'Ufficio ha dovuto, inoltre, ottemperare alla elaborazione delle rassegne richieste dalla verifica ispettiva svoltasi poi nel successivo mese di settembre. Le suddette rassegne hanno impegnato le cancellerie per la compilazione dei prospetti richiesti dall'Ispettore al fine di fornire dati esaustivi e completi.

##### CRITICITÀ IN TERMINI DI ORGANICO

All'elevata numerosità delle incombenze relative a tale ambiti di competenza **non è concisa un'adeguata strutturazione in termini di organico**, per via delle criticità assunzionali evidenziate nelle precedenti sezioni del documento, soprattutto alla luce del pensionamento di figure professionali di grande esperienza. Ciò nonostante, l'Ufficio esecuzione penale ha garantito un **efficientamento delle proprie attività**, eliminando l'arretrato riguardante le iscrizioni degli estratti esecutivi trasmessi dall'organo giudicante, provvedendo alla formazione di fascicoli di esecuzione da trasmettere ai magistrati che tempestivamente pongono in esecuzione le pene. Dall'analisi dei dati statistici emerge che la media annua delle definizioni è apprezzabilmente superiore alla sopravvenienza dei provvedimenti.

## 4. Soggetti fragili

### CONTESTO DI RIFERIMENTO

La tutela dei soggetti fragili rientra tra gli ambiti di competenza della Procura Generale con riferimento alle funzioni svolte dall'Ufficio affari civili relativamente ai procedimenti di secondo grado. A tal riguardo, è importante sottolineare che l'intervento del PM è disciplinato da precise disposizioni di legge e in taluni casi è **obbligatorio**: tale fattispecie si riscontra soprattutto laddove siano coinvolti soggetti deboli/fragili quali nei casi di **separazione dei coniugi in presenza di figli minori** e delle sentenze riguardanti **lo stato e la capacità delle persone**.

Al riguardo, deve comunque tenersi presente che l'obbligatorietà dell'intervento non postula l'effettiva partecipazione al giudizio e la formulazione di conclusioni da parte del magistrato requirente: la concreta partecipazione e la formulazione di eventuali conclusioni sono rimesse alla diligenza del giudice (ex multis, Cass. Civ. Sez. I, 24-5-2005, n.894). Accanto ai casi di intervento obbligatorio, si riscontano anche casistiche residuali in cui l'intervento del Pubblico Ministero è facoltativo per il caso in cui tale organo ravvisi un pubblico interesse (art 70, comma 3, c.p.c.).

### ASPETTI RILEVANTI

Per quanto concerne nello specifico il diritto di famiglia, l'orientamento seguito dalla Procura Generale è stato quello di **partecipare materialmente alle udienze** e, in tale sede, **formulare conclusioni specifiche** solo qualora siano interessati soggetti minori di età o comunque inabili, rimettendosi altrimenti al giudizio della Corte di Appello. Sempre in presenza del coinvolgimento di figli minori o di incapaci, la Procura Generale ha il potere di proporre l'impugnazione della sentenza.

Oltre al diritto di famiglia, l'ipotesi più importante di intervento obbligatorio del PM concerne i procedimenti per querela di falso. In tali casi, la Procura generale esprime un parere, adesivo o meno, sulla sentenza, senza la partecipazione fisica del requirente davanti alla Corte.

### ULTERIORI DETTAGLI E DATI A SUPPORTO

#### PROVVEDIMENTI A TUTELA DEI MINORI

In materia minorile, l'obbligo di intervento del Pubblico Ministero implica la partecipazione all'udienza e la formulazione di conclusioni, concernendo esso essenzialmente due settori:

**a. i procedimenti penali di Appello avverso le sentenze del Tribunale per i Minorenni**, i quali sono trattati dalla Corte di

Appello in composizione allargata (tre Consiglieri "togati" e due esperti) e danno luogo a giudizi analoghi a quelli "comuni" di secondo grado. La particolarità più rilevante riguarda la funzione in certo qual modo **"pedagogica"** assegnata al Giudicante ed efficacemente sintetizzata nel comma 2 dell'art. 1 del D.P.R. n. 448/1988, laddove si dice che *<<il Giudice illustra all'imputato il significato delle attività processuali che si svolgono in sua presenza nonché il contenuto e le ragioni anche etico-sociali delle decisioni>>*;

**b. i procedimenti civili in materia di adottabilità**, limitazioni della potestà parentale, permessi (temporanei) di soggiorno per i genitori di minori il cui sviluppo psico-fisico potrebbe essere compromesso dal loro allontanamento (art. 31 D.Lgs. n. 286/1998) ecc.

#### PROTEZIONE INTERNAZIONALE E RIFUGIATI POLITICI

Altro settore degli interventi della Procura Generale, che si sostanziano in pareri da rendere alla Corte, è quello della **protezione internazionale**.

I relativi procedimenti trattati in appello sono ormai in via di esaurimento, perché il decreto che decide sul ricorso del cittadino extracomunitario, negandogli o accordandogli lo status di rifugiato o di persona a cui è riconosciuta la protezione sussidiaria, è espressamente previsto come non reclamabile (art. 6, comma 13, del D.L. n. 13/2017).

Alcuni ricorsi continuano comunque a pervenire in appello, stante l'ambiguità del testo normativo, che nulla dice con riferimento alla protezione c.d. **"umanitaria"** (**permesso di soggiorno**), dando così occasione ad alcuni difensori di continuare ad impugnare i provvedimenti del Tribunale.



# Uno sguardo al futuro: i punti chiave per il 2020

In coerenza con i criteri enunciati nella Direttiva del Ministro, per l'anno 2019 la Procura Generale prevede di attivare una serie di progetti speciali in linea con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa. In particolare, il 2019 prevede l'introduzione di politiche di valorizzazione del personale attraverso la predisposizione di un **nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance per tutto il personale amministrativo**. A tal fine, si prevede la collaborazione e l'attivo coinvolgimento della Dirigenza degli uffici al fine di garantire una maggiore accettazione a livello organizzativo di tale strumento. Il nuovo sistema di valutazione della performance prevede, inoltre, l'introduzione di progetti di miglioramento dei servizi proposti dai singoli uffici, divisi per settore di competenza.

Con riferimento al **Settore Penale**, si annoverano tra i suddetti progetti di innovazione:

- > **il monitoraggio delle procedure di confisca**, attraverso la previsione di un apposito sistema che permetta il controllo dei fascicoli in corso mediante l'impiego di uno scadenziario;
- > **l'aggiornamento del registro A.G.I.**. A tal proposito, si prevede di completare il processo di dismissione dei registri cartacei, superando alcune criticità evidenziate durante lo scorso anno attraverso la predisposizione di accorgimenti autonomi.

Con riguardo al **Settore Amministrativo-contabile**, sono previsti i seguenti interventi, di competenza di diversi uffici:

- > **predisposizione del fascicolo unico digitale del magistrato**, attraverso l'avvio di un processo di digitalizzazione dei fascicoli del personale amministrativo, di magistratura e della polizia giudiziaria. Tale attività è di competenza della Segreteria del Personale;
- > **monitoraggio del servizio di vigilanza e del relativo contratto**, con l'obiettivo di intensificare il controllo sull'osservanza dello stesso, trasmettendo una reportistica mensile all'ufficio Ragioneria per la fatturazione. L'attività è di competenza dell'Ufficio innovazione;
- > **contabilizzazione del servizio automezzi di Stato**, grazie alla predisposizione di un programma di supporto, anche con azione retrospettiva per l'anno 2018;
- > **introduzione di nuove modalità di programmazione della spesa**, per rivedere, alla luce della necessità di aderire alla nuova normativa sulle modalità di programmazione, pianificazione e gestione della spesa delegata, le attuali procedure di richiesta fondi. Rientrano in tale ambito di attività sia le spese di funzionamento sia quelle di giustizia;

- > **digitalizzazione degli atti**, con il ricorso a diverse piattaforme ministeriali quali MePa (Mercato elettronico per la pubblica amministrazione), SIGEG (Sistema per la gestione degli edifici giudiziari) e SICOGE (Sistema di contabilità economica).

Tra i progetti di miglioramento si annovera anche, in tema di esecuzione penale, la predisposizione dei **provvedimenti di unificazione delle pene**, ripristinando una degna soluzione dei procedimenti. A tal riguardo, un significativo indicatore di misura consiste nella riduzione del tempo di erogazione dei provvedimenti dagli attuali 15 ai 7 giorni dell'obiettivo. Infine, in **materia civile**, la Segreteria di afferenza intende adottare la **trasmissione telematica per il visto del Procuratore Generale anche per le sentenze civili**; si vuole inoltre concordare con tutti i Tribunali la trasmissione via Pec delle sentenze per garantire una maggiore fluidità, economicità e certezza nella condivisione del dato.

In definitiva, le prospettive di attività previste per l'anno 2019 risultano ancora una volta finalizzate a garantire **una maggiore efficienza dell'attività giudiziaria**, un più **attivo coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni** nonché una **maggiore efficacia dell'attività** nei confronti dei cittadini utenti.

